



**PATRIMONIO
CULTURALE
E
NUOVE
ARCHITETTURE**

**CASI STUDIO
A FIRENZE**

arch. Valerio Tesi
arch. Paola Ricco

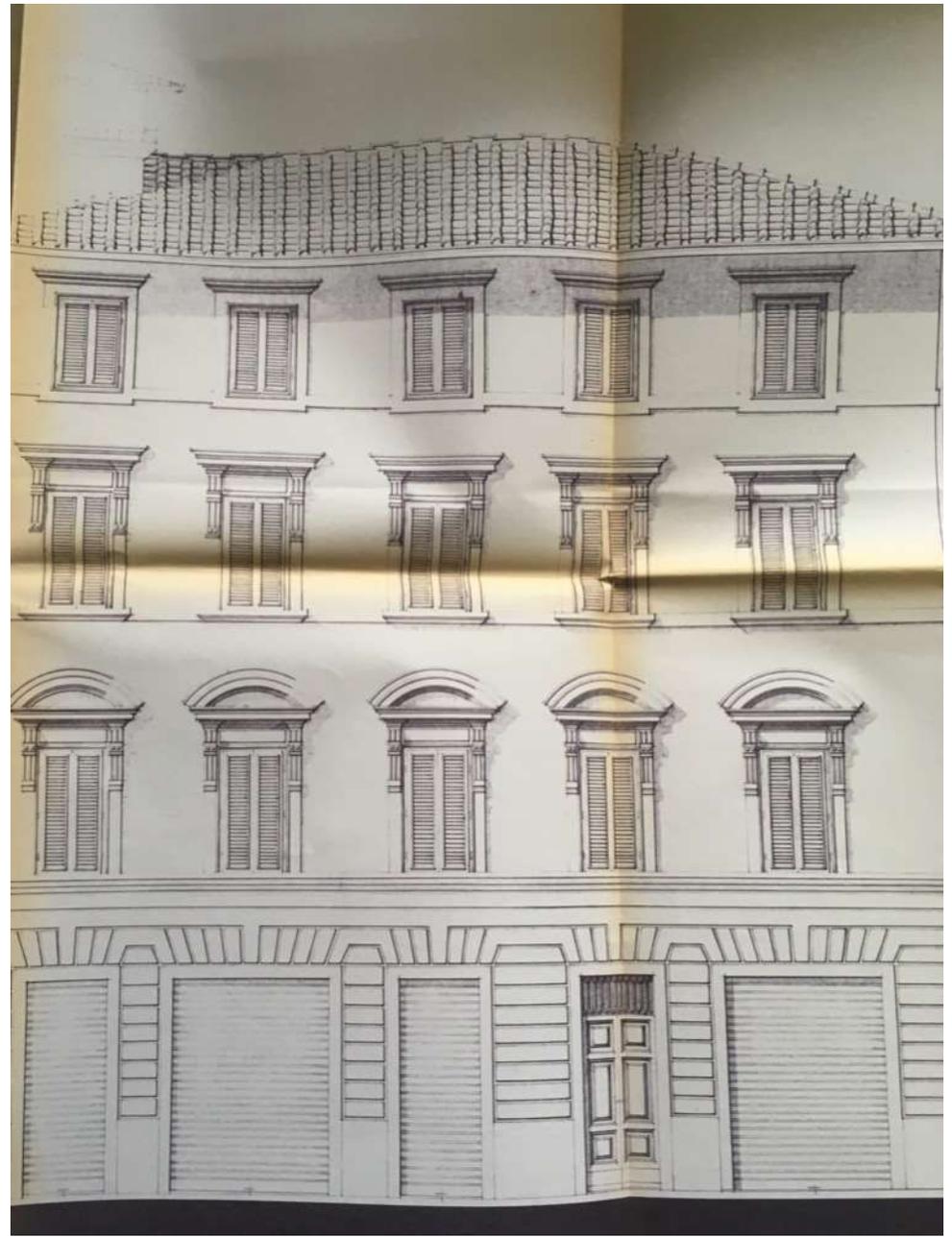
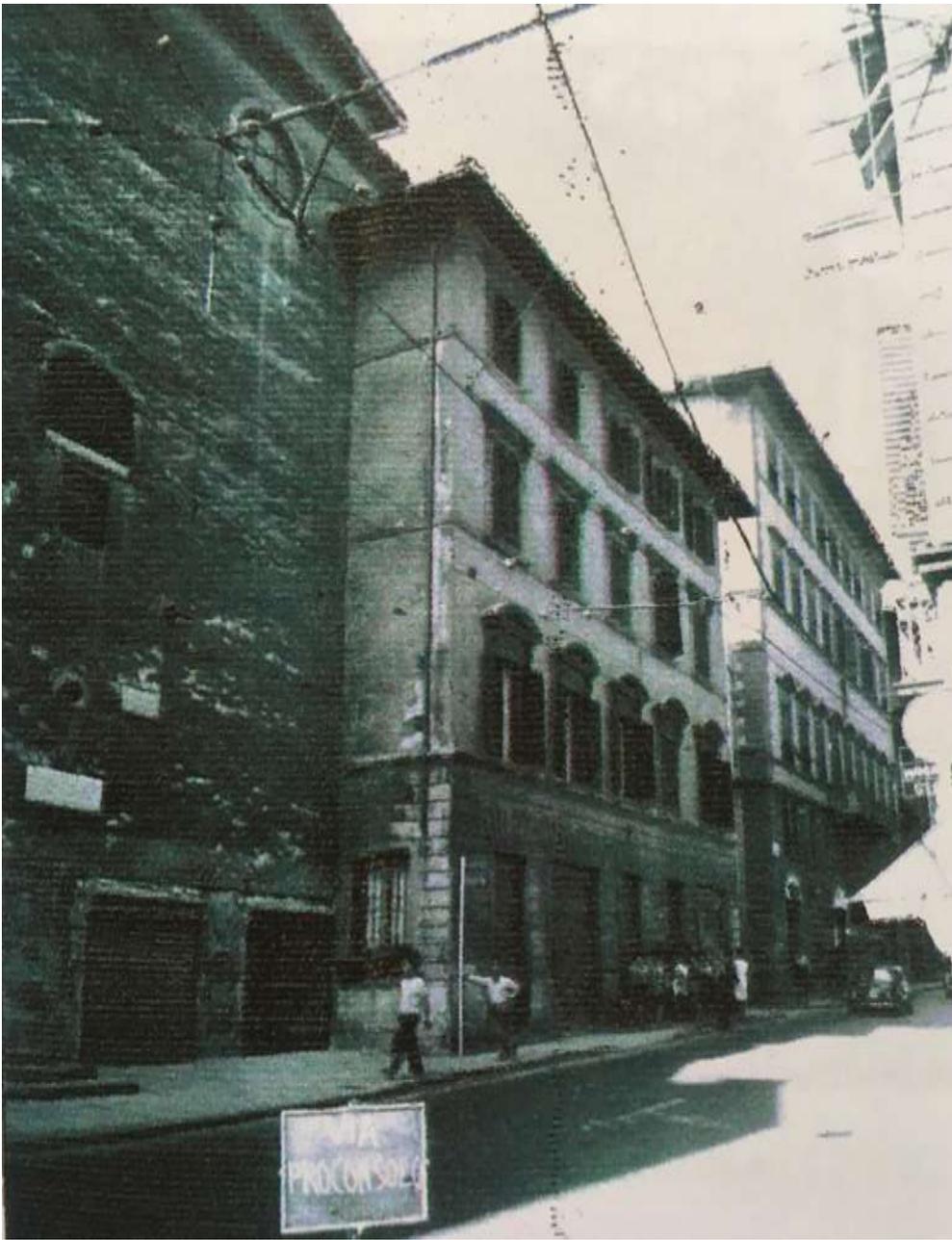
Soprintendenza Archeologia Belle Arti e
Paesaggio per la Città Metropolitana di
Firenze e le province di Pistoia Prato

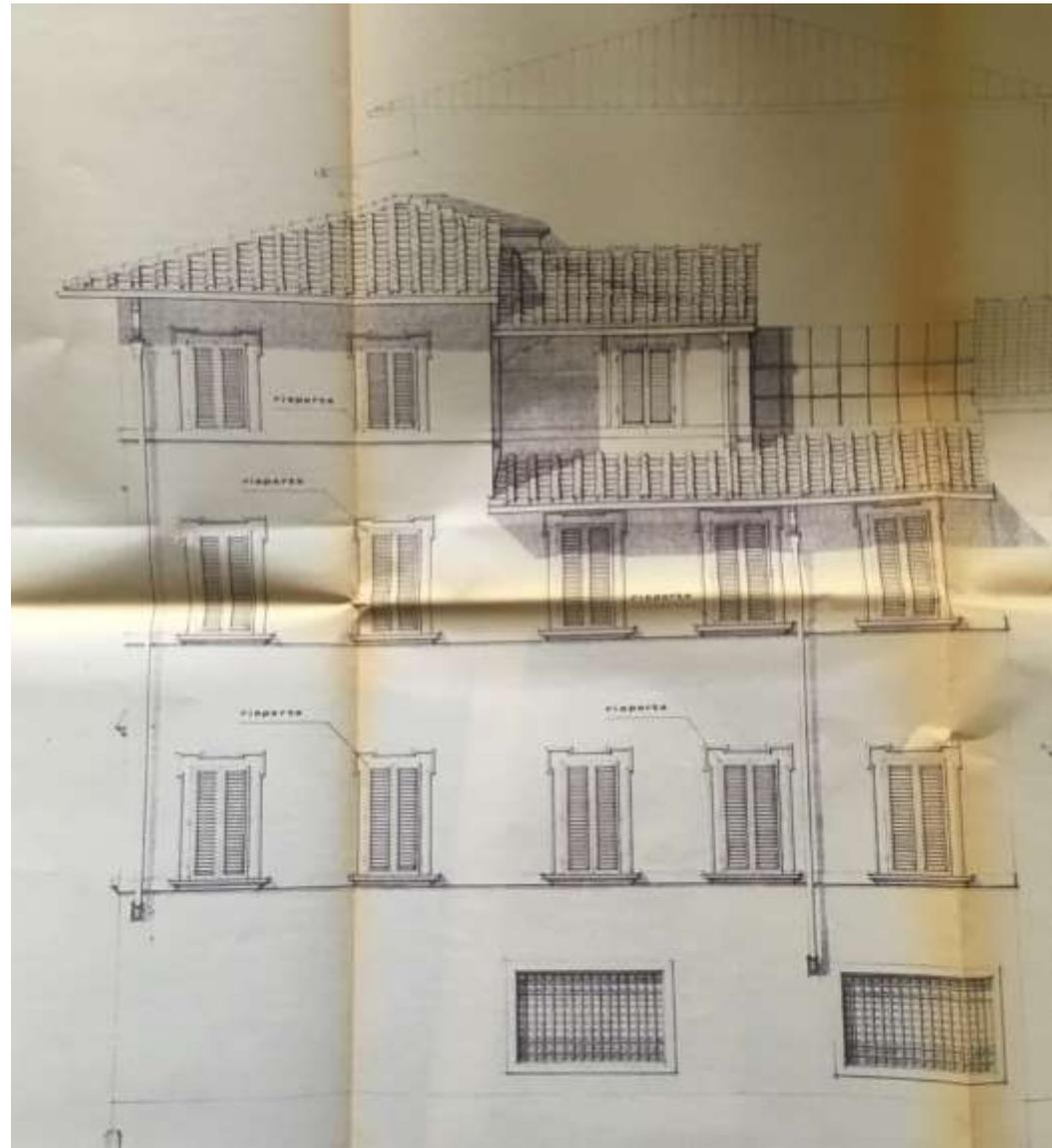
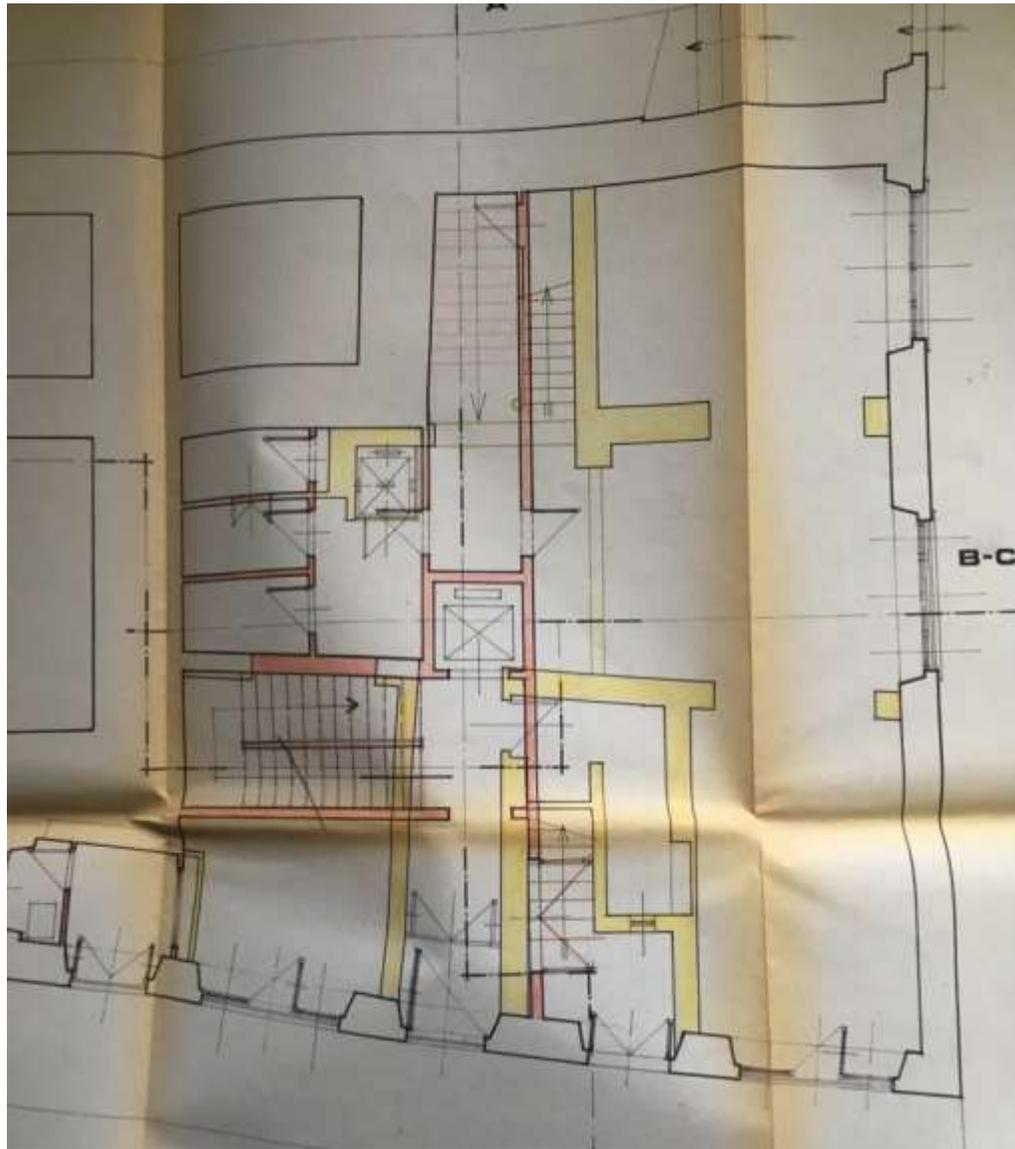
Immabile in via del Proconsolo (1983-2003)

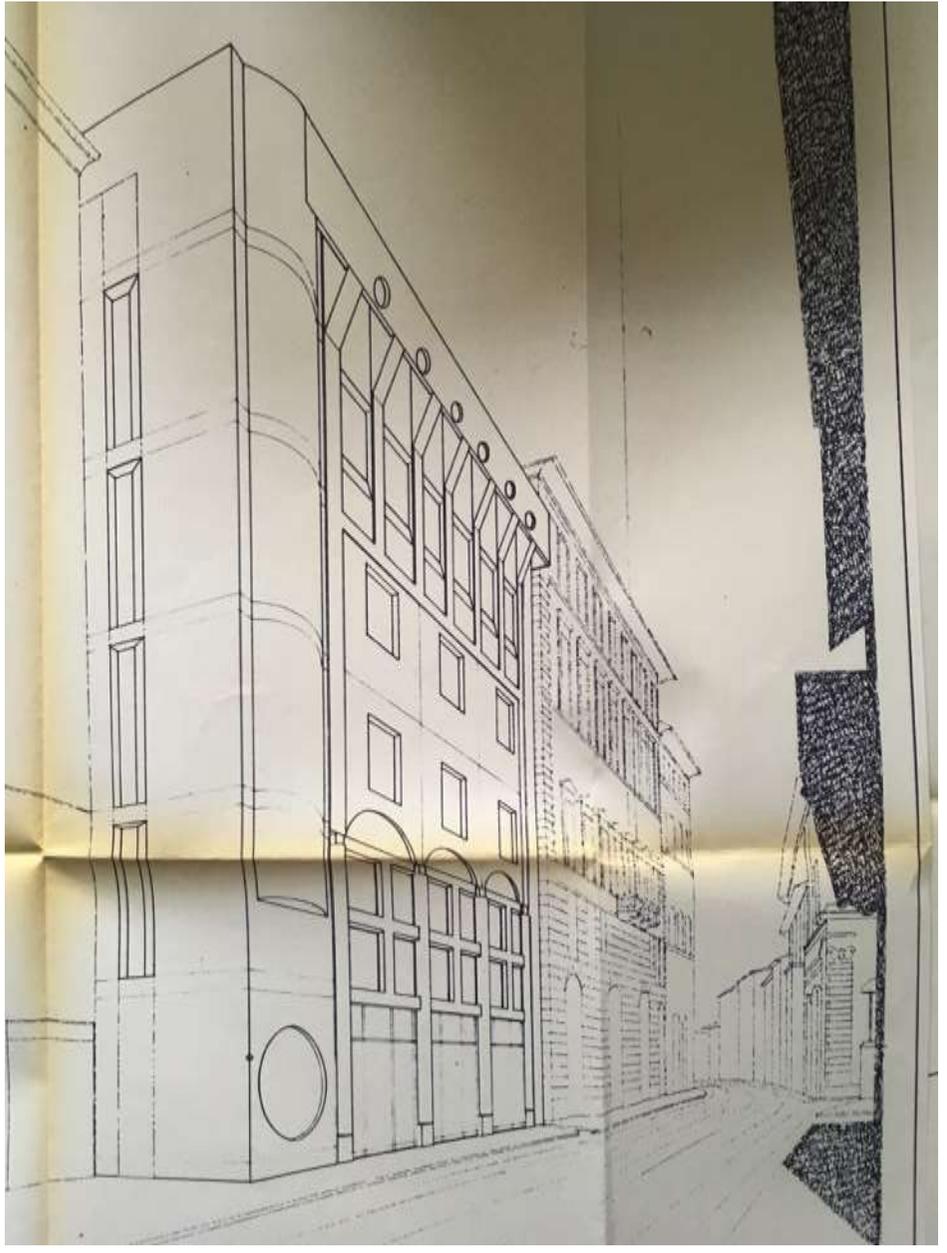
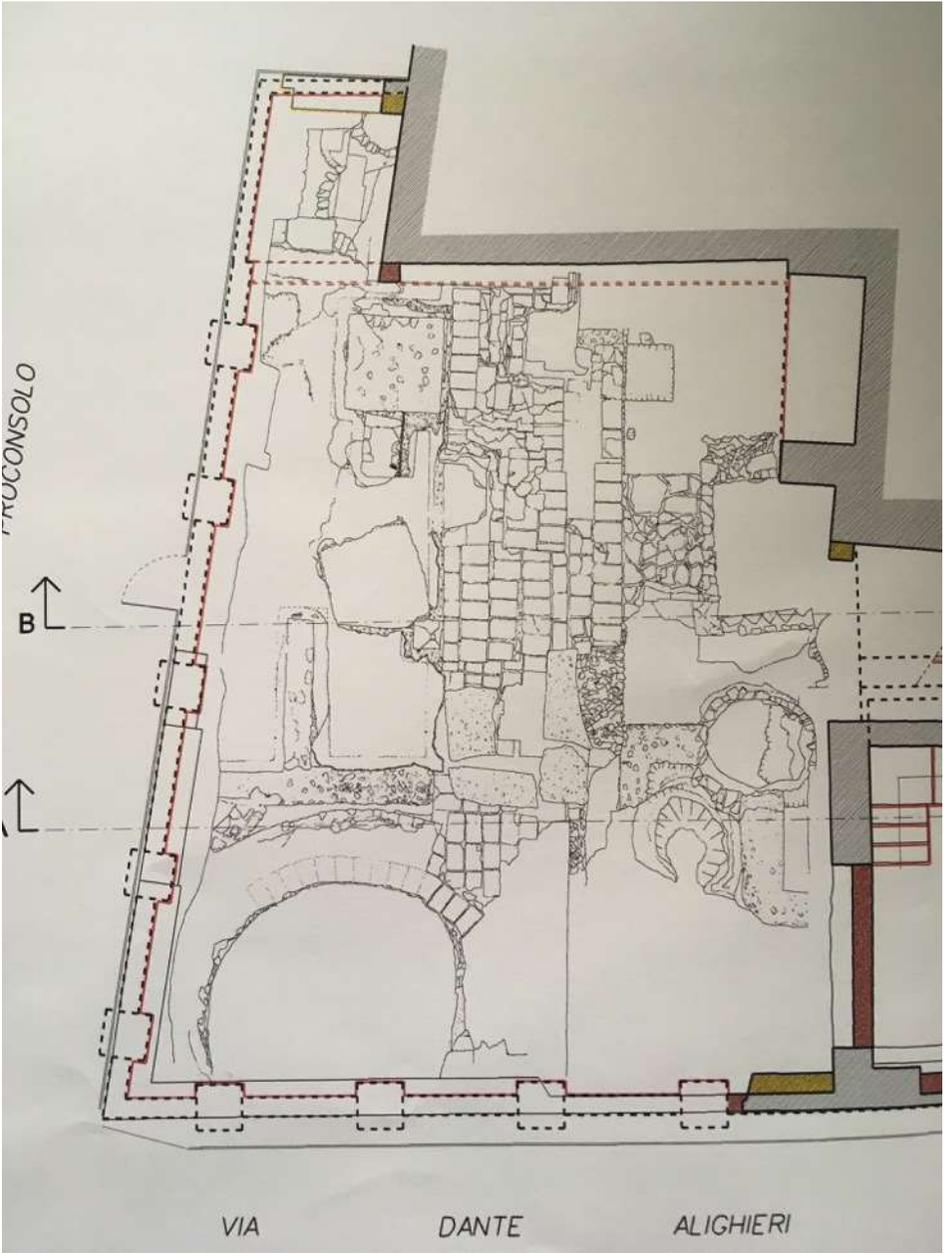
Luciano Ghinoi, Andrea Chiarugi (1983-1991)

Miranda Ferrara (1999-2003)



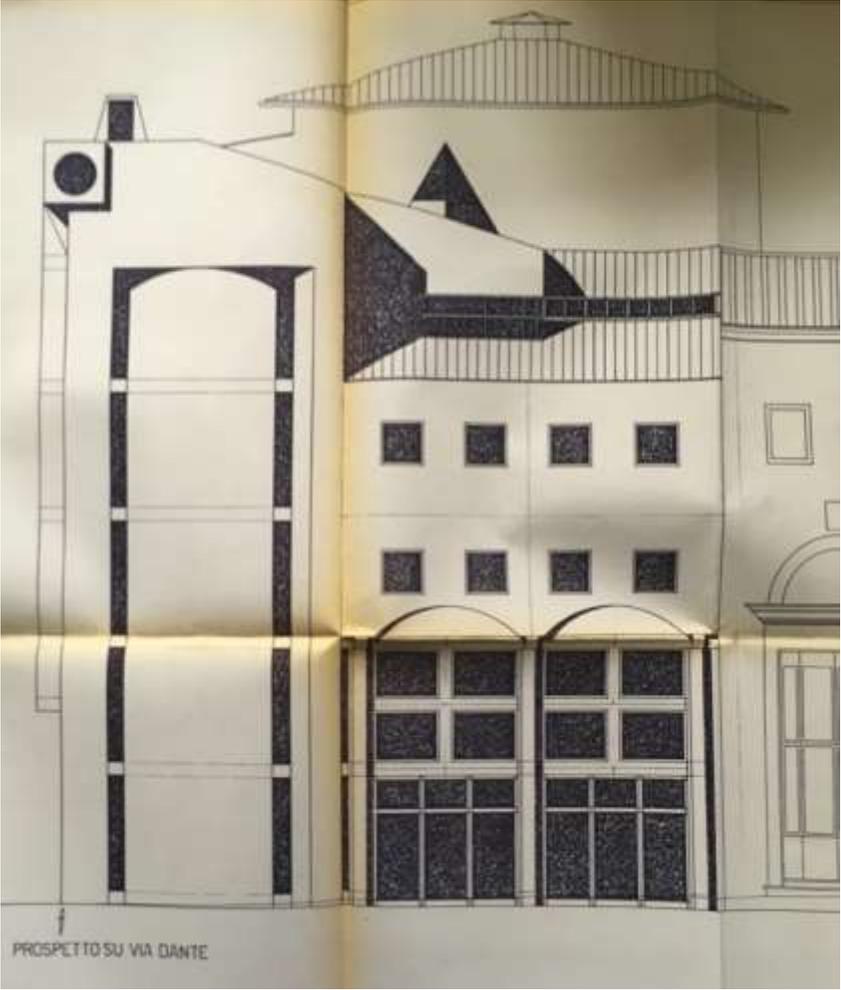




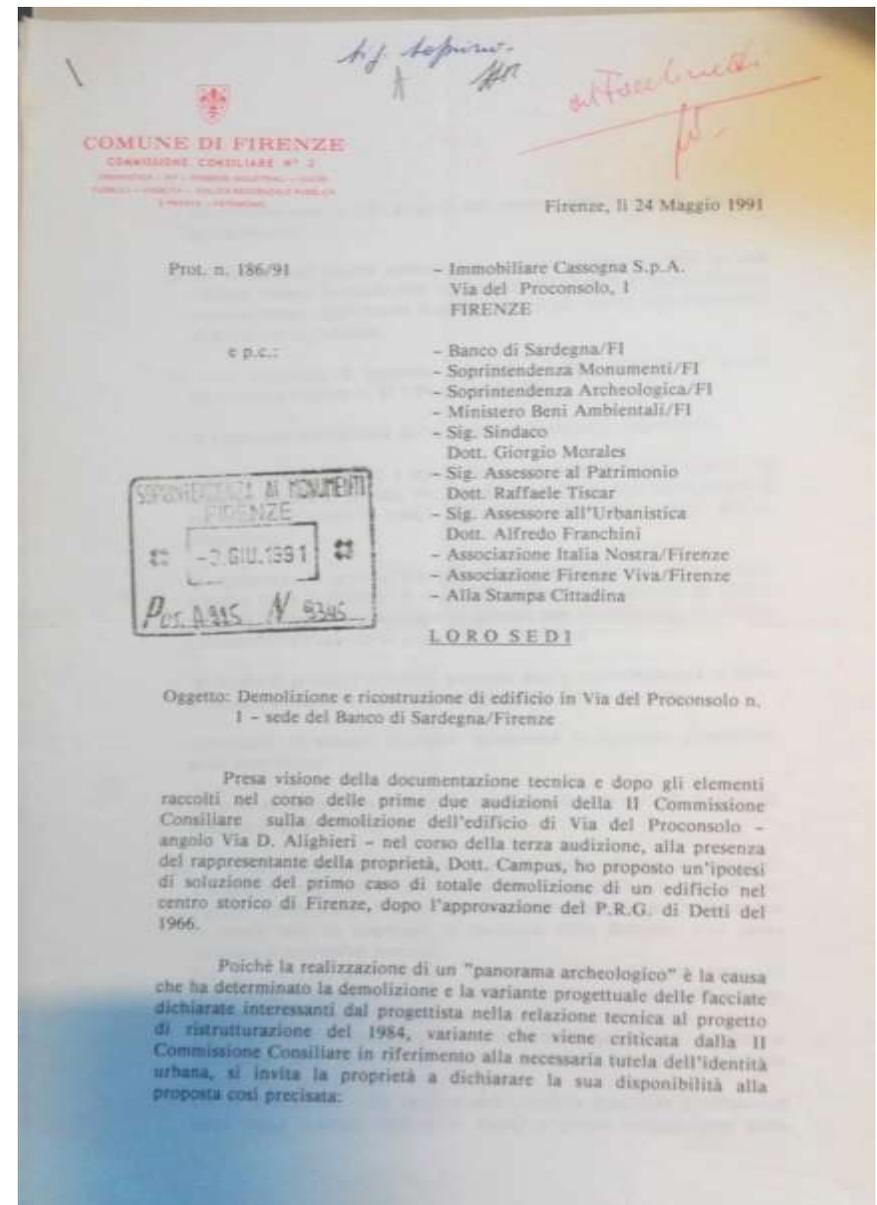
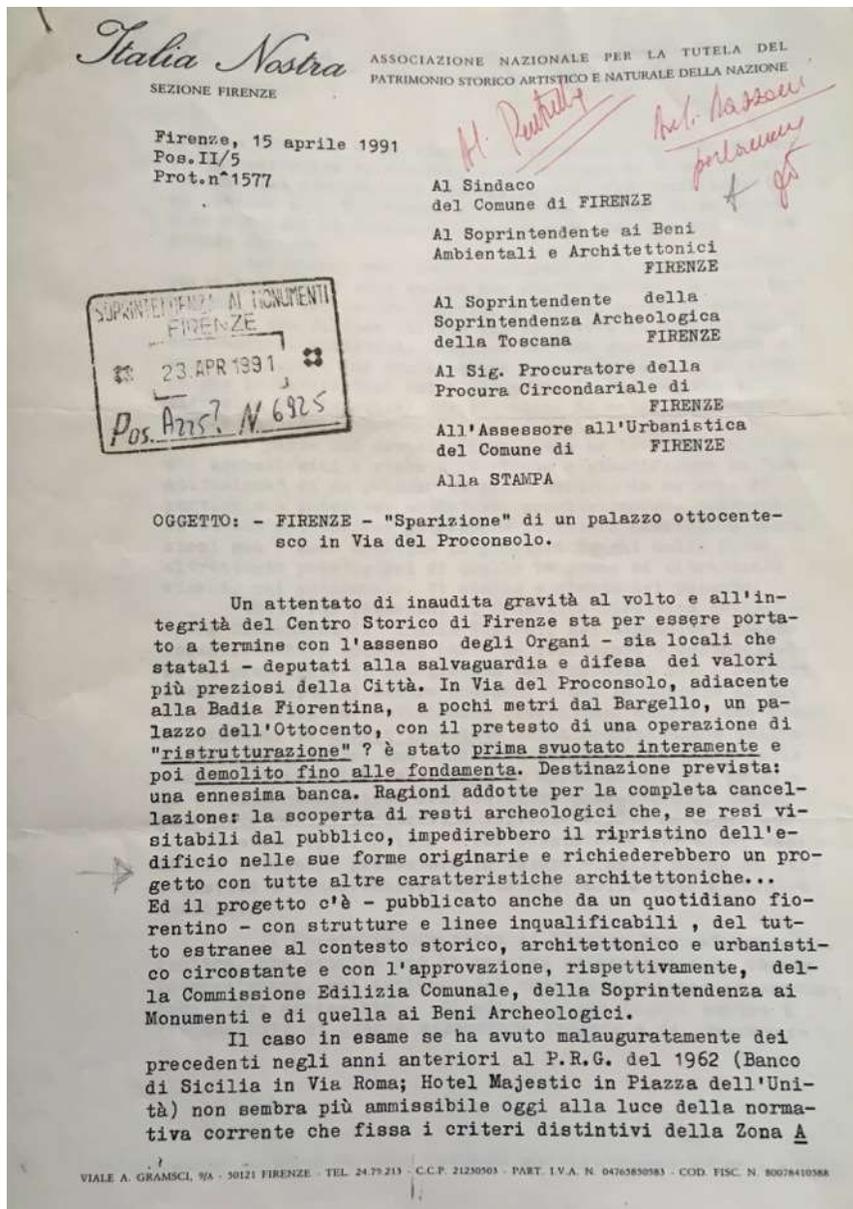




PROSPETTO SU VIA DEL PROCONSOLO



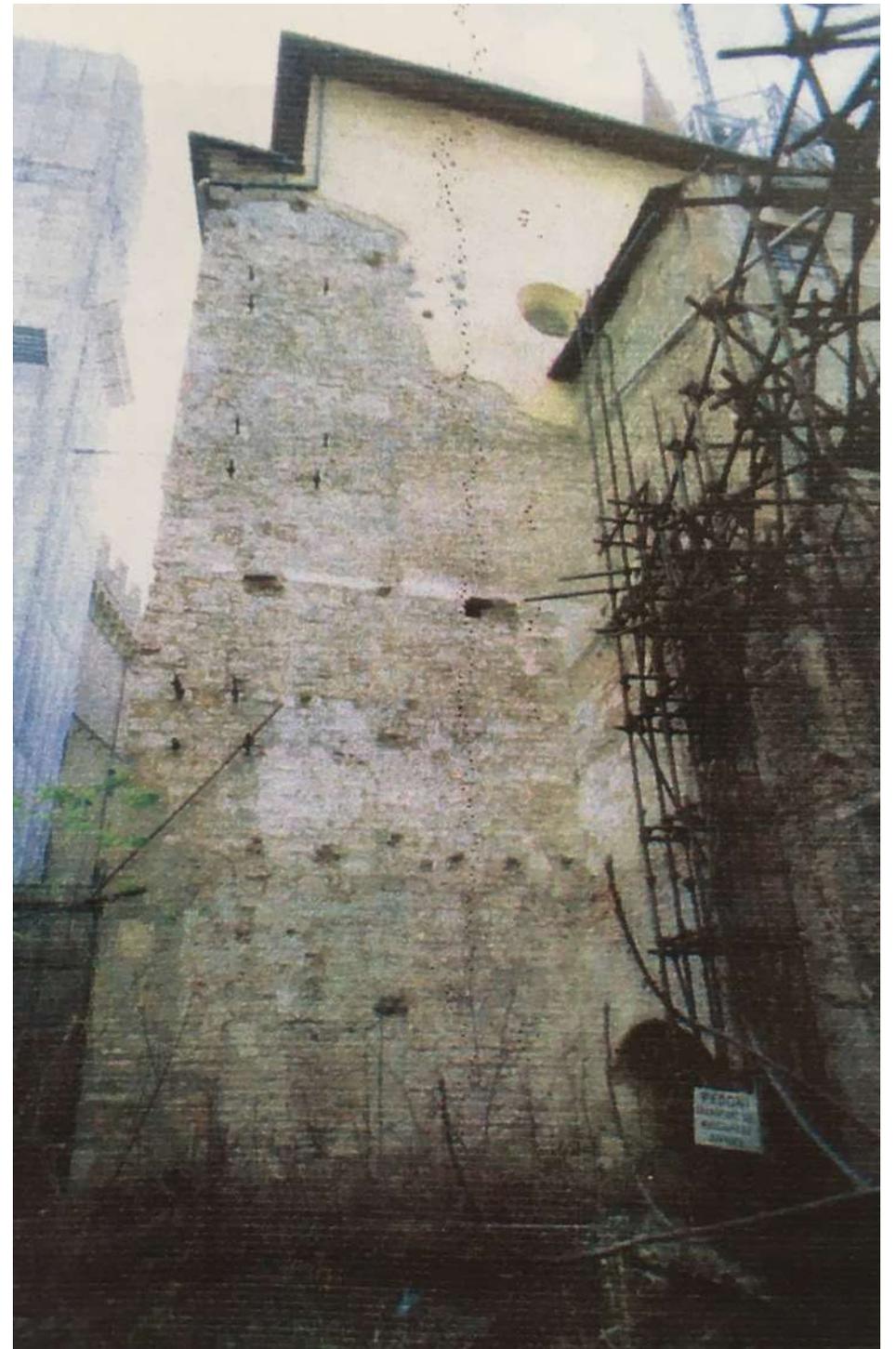
PROSPETTO SU VIA DANTE



Italia Nostra, 15 aprile 1991, 'Sparizione' di un palazzo ottocentesco in via del Proconsolo

Comune di Firenze, Commissione Consiliare n. 2, 24 maggio 1991 (prescrizioni per la ricostruzione)











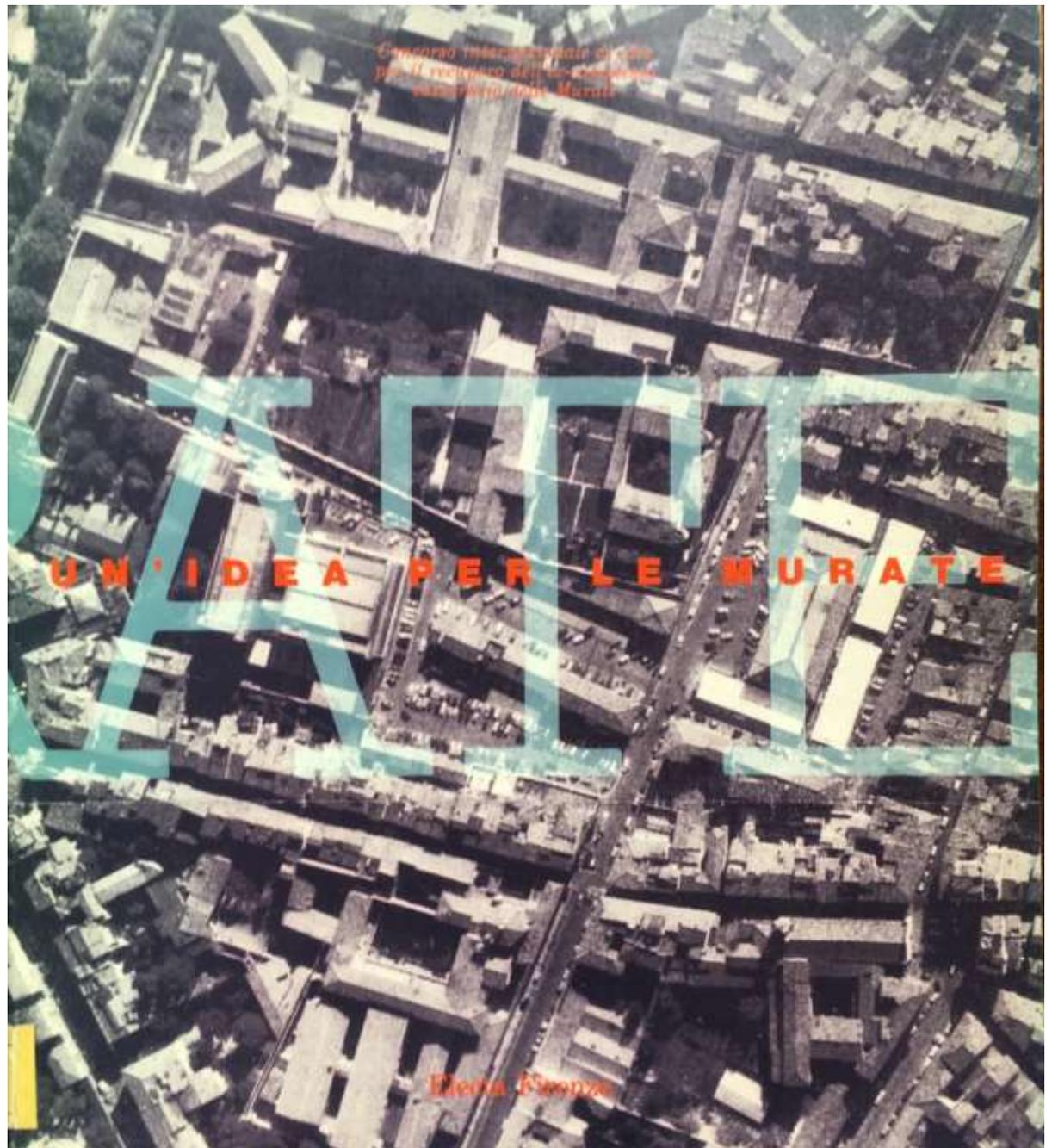




Le Murate Area 5 (1997-2004)

Roberto Melosi, Mario Pittalis, Giuseppina Fantozzi
(Ufficio E.R.P. Comune di Firenze)

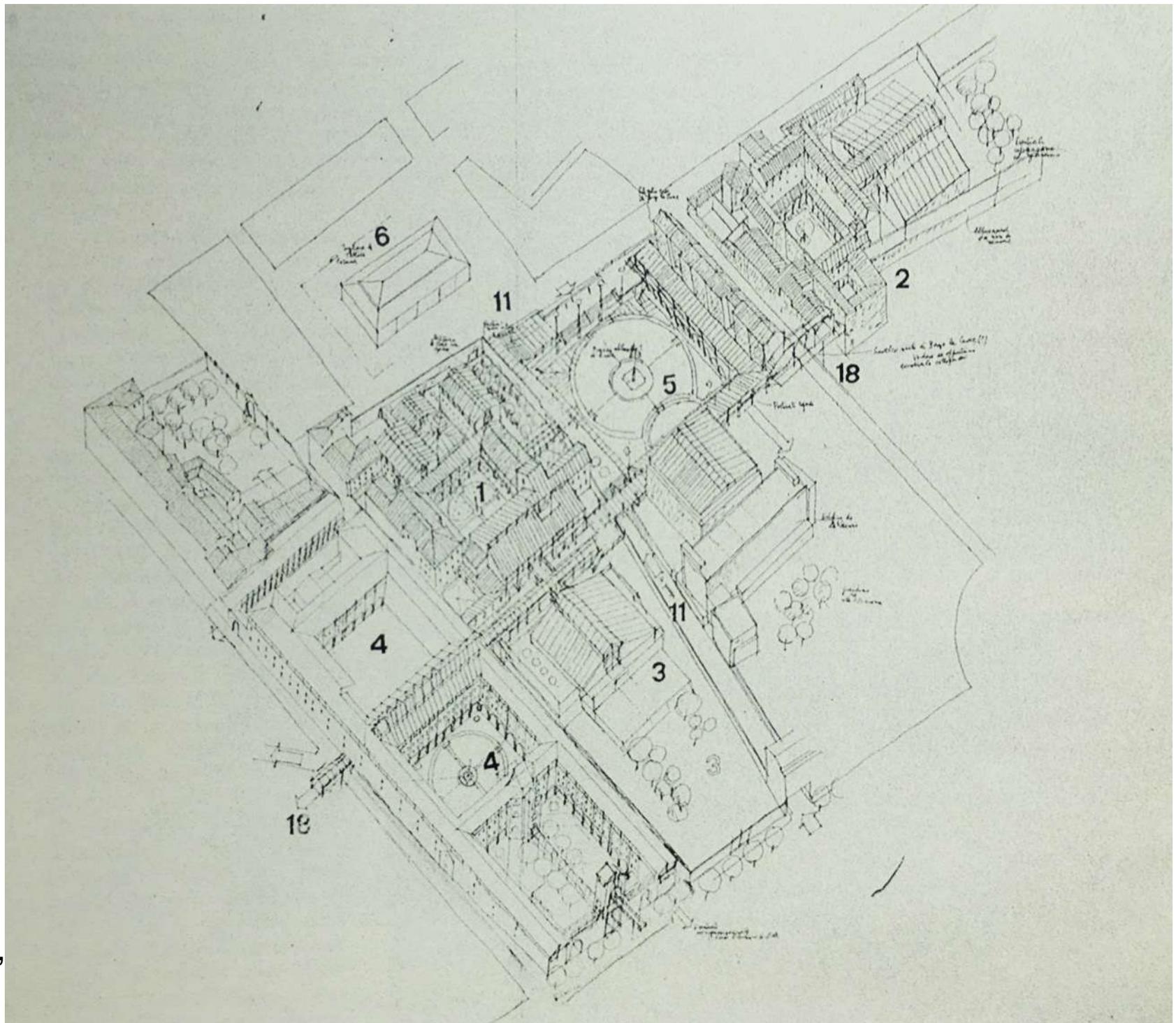




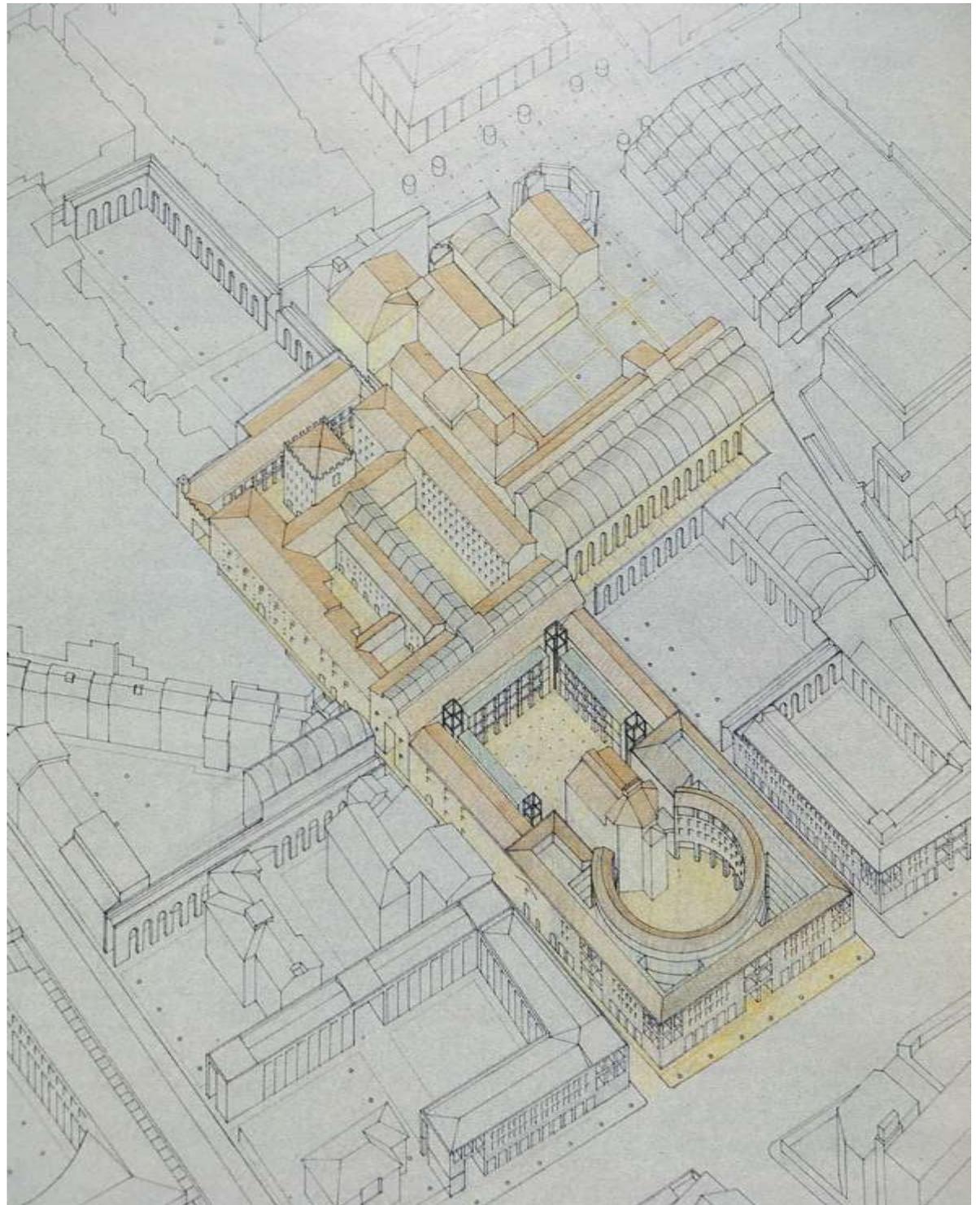
Un'idea per le Murate

Mostra dei progetti ammessi alla prima fase del concorso internazionale bandito dal Comune di Firenze

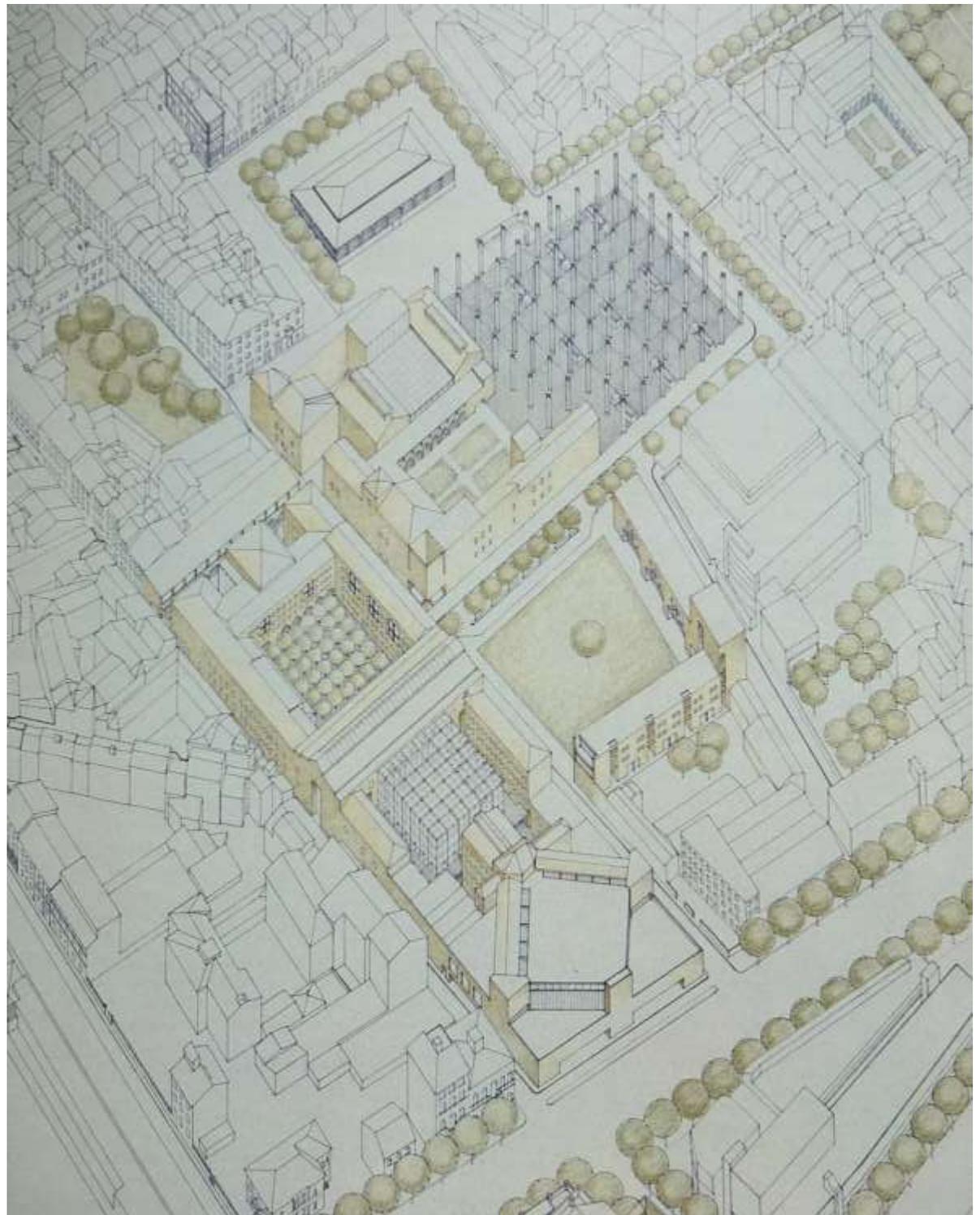
Santa Verdiana, 24 settembre – 30 ottobre 1988



Roberto Maistro,
Walter Di Salvo



Adolfo Natalini, Alessandro Chimenti,
Augusto Mazzini, Francesco Re,
Odoardo Reali, Giancarlo Rossi,
Salvatore Romano



Franco Landini, Sergio Agostinelli,
Francesco Barbagli, Augusto
Cagnardi, Luigi Cerri, Vittorio Gregotti,
Riccardo Roda



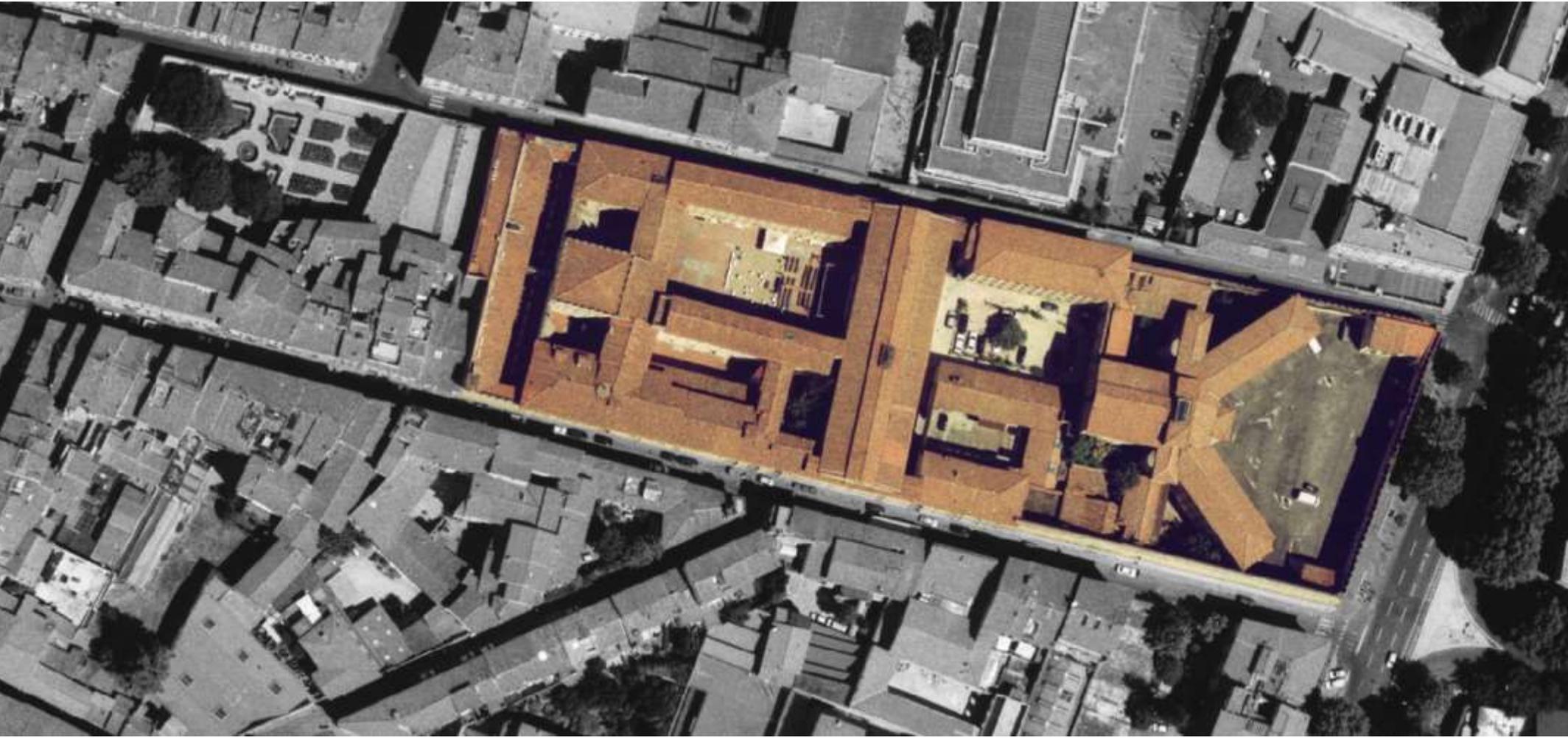
INFIRMERIA
7

E2-10

E2-11

GA

8





COMUNE DI FIRENZE
DIREZIONE NUOVA INFRASTRUTTURE
SERVIZIO ATTUAZIONE PIANO DI RECUPERO EDILIZIO

PROGETTO UNITARIO DI RECUPERO URBANO
COMPLESSO EX CARCERARIO "LE MURATE"



ANALISI

GRADIENTE DEI VALORI
STORICO - MONUMENTALI

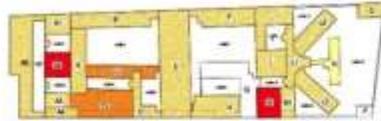
SCALA 1:500 (SEGNO H, TUNE)



ANALISI DEI GRADIENTI ARCHITETTONICI (EDIFICI)

PARAMETRI DI RIFERIMENTO

VALORE STORICO (valutazione della permanenza architettonica e della loro integrità)



VALORE EDILIZIO (valutazione delle tecniche costruttive e dei materiali impiegati)



VALORE MONUMENTALE (valutazione degli spazi architettonici esistenti)



ANALISI DEI GRADIENTI SPAZIALI (SPAZI APERTI)

PARAMETRI DI RIFERIMENTO

VALORE STORICO (valutazione della permanenza architettonica e della loro integrità)



VALORE DIMENSIONALE (valutazione tridimensionale degli spazi)

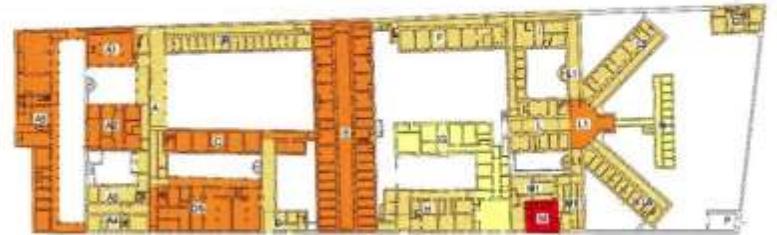


VALORE PERCETTIVO (valutazione delle caratteristiche architettoniche e dei materiali)



SINTESI DEI GRADIENTI ARCHITETTONICI (EDIFICI)

(Valori storici edili e monumentali ricostituiti)



PERCENTUALE DEI GRADIENTI
VALORI STORICO MONUMENTALI RICOSTITUITI



SINTESI DEI GRADIENTI SPAZIALI (SPAZI APERTI)

(Valori storici dimensionali e percettivi ricostituiti)



COMUNE DI FIRENZE
DIREZIONE NUOVE INFRASTRUTTURE
SERVIZIO ATTUAZIONE PIANO DI RECUPERO EDILIZIO

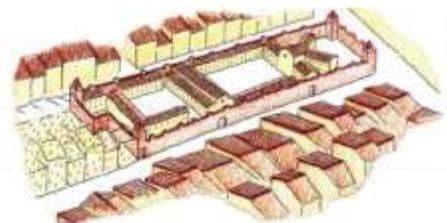
PROGETTO UNITARIO DI RECUPERO URBANO
COMPLESSO EX CARCERARIO "LE MURATE"

PROGETTO
LE ISPIRAZIONI
E I PRINCIPI ORDINATORI

SCALA 1:800 (DISGNO N. 16/P1)

PAESE AUTONOMO
 DELLA STATALIZZAZIONE
 14 SET. 1998

"Le Ispirazioni"



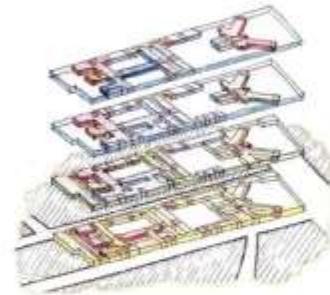
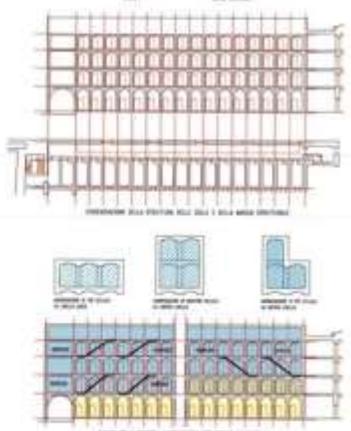
Il disegno è stato elaborato in stretta collaborazione con il Comune di Firenze, in particolare con la Direzione Nuove Infrastrutture e il Servizio Attuazione Piano di Recupero Edilizio. Il progetto è stato approvato dal Consiglio Comunale di Firenze in data 14/07/1998.

"I Principi ordinatori"

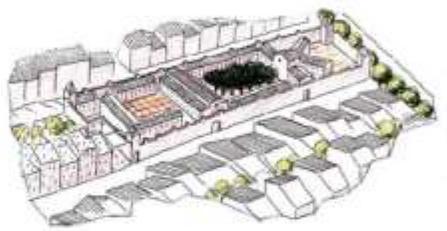


Questo disegno illustra il principio ordinatore di creare un'atmosfera urbana vivibile e piacevole, ispirata al contesto storico e culturale della città di Firenze.

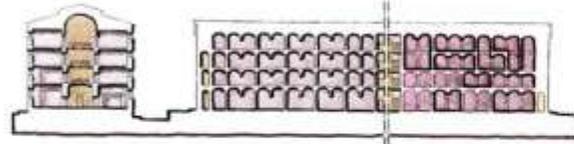
"L'Esemplificazione"



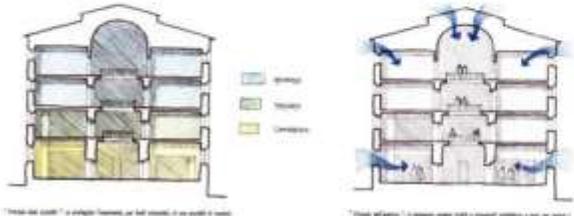
Questo disegno illustra il principio ordinatore di creare un'atmosfera urbana vivibile e piacevole, ispirata al contesto storico e culturale della città di Firenze.



Questo disegno illustra il principio ordinatore di creare un'atmosfera urbana vivibile e piacevole, ispirata al contesto storico e culturale della città di Firenze.



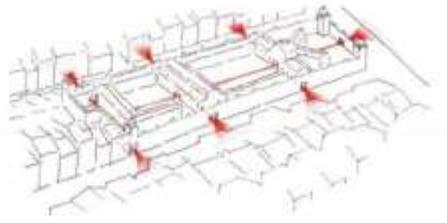
Questo disegno illustra il principio ordinatore di creare un'atmosfera urbana vivibile e piacevole, ispirata al contesto storico e culturale della città di Firenze.



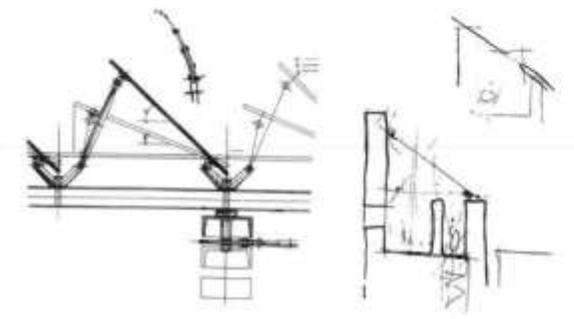
Questo disegno illustra il principio ordinatore di creare un'atmosfera urbana vivibile e piacevole, ispirata al contesto storico e culturale della città di Firenze.



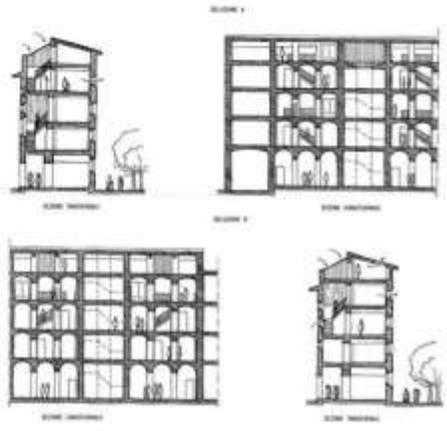
Questo disegno illustra il principio ordinatore di creare un'atmosfera urbana vivibile e piacevole, ispirata al contesto storico e culturale della città di Firenze.



Questo disegno illustra il principio ordinatore di creare un'atmosfera urbana vivibile e piacevole, ispirata al contesto storico e culturale della città di Firenze.



Questo disegno illustra il principio ordinatore di creare un'atmosfera urbana vivibile e piacevole, ispirata al contesto storico e culturale della città di Firenze.





COMUNE DI PINEROLO
 DIREZIONE NUOVE INFRASTRUTTURE
 SERVIZIO ATTUAZIONE PIANO DI RECUPERO EDILIZIO

- | | |
|---|---|
| RESPONSABILI
DIR. SERVIZIO
DIR. PROGETTAZIONE
DIR. AMMINISTRAZIONE | COLLABORATORI
ARCH. FABRIZIO BIANCHI
ARCH. ANDREA BIANCHI
ARCH. ANDREA BIANCHI
ARCH. ANDREA BIANCHI |
|---|---|

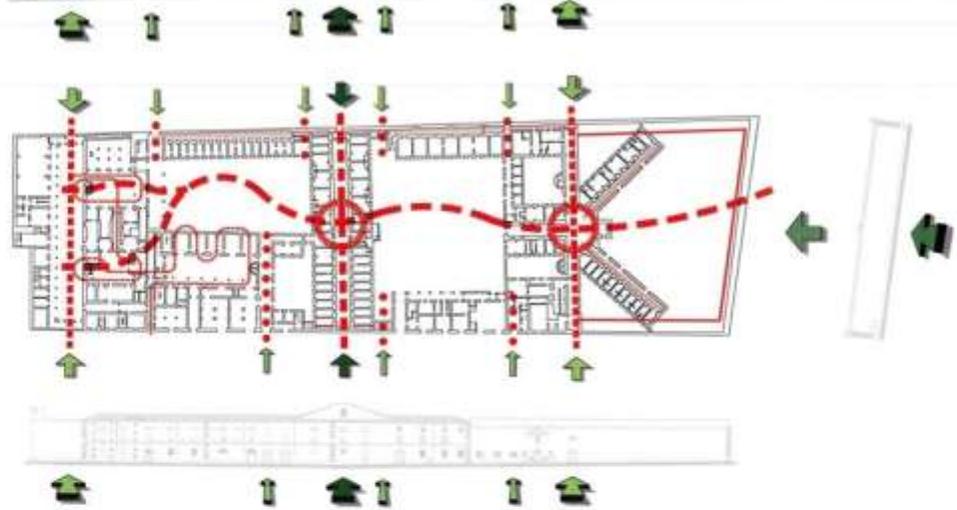
PROGETTO UNITARIO DI RECUPERO URBANO
 COMPLESSO EX CARCERARIO "LE MURATE"



PROGETTO

IL SISTEMA DEGLI INGRESSI
 DEI PERCORSI E DEGLI SPAZI APERTI

SCALA 1:500 DISEGNO N. 18/19

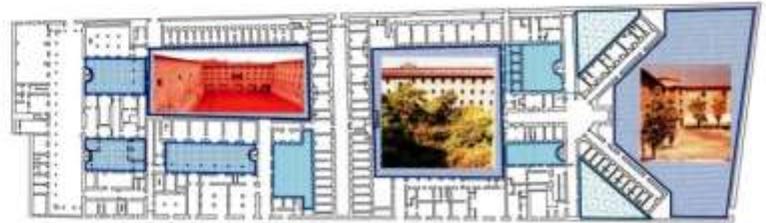


IL SISTEMA DEGLI INGRESSI E DEI PERCORSI

- percorso interno principale
- percorso di attraversamento urbano principale
- percorso di attraversamento urbano secondario
- percorso di accesso agli spazi aperti
- percorso in quota
- percorso interno secondario
- punti nodali
- percorsi commerciali
- ingresso agli spazi aperti
- ingresso al percorso di attraversamento urbano secondario
- ingresso al percorso di attraversamento urbano principale
- ingresso al percorso interno principale

IL SISTEMA DEGLI SPAZI APERTI

- la piazza murata
- la piazza verde
- la piazza aperta
- i cortili di pertinenza
- i cortili da riadattare
- le corti verdi



Il progetto delle Murate deve rispondere ad una grande sfida: come rispettare la rigorosa cinta muraria che da sempre identifica il complesso, facendolo però diventare un pezzo integrato della città. Ovvero come combinare la permeabilità alla vita urbana quotidiana, necessaria per non fare delle Murate un ghetto, con il rigore storico architettonico imposto da questo prezioso complesso.

La multifunzionalità tipica dell'urbanità è l'arma alla quale affidare il recupero delle Murate: farne una "cittadella" con il più ampio mix di funzioni possibili, fortemente legata alle caratteristiche ed alle necessità del quartiere di S. Croce; una cittadella invasa da una natura addomesticata che scacci la tristezza dei cortili carcerari per soppiantarla con la gaiezza dei giardini interni. Una rigorosa analisi degli edifici esistenti ha permesso di individuare i volumi incongrui, rispetto sia all'originale impianto dei complessi monastici che al carcere ottocentesco, di cui proporre l'abbattimento.

Le demolizioni proposte consentono di recuperare i grandi cortili interni che costituiscono una concreta risorsa di spazi aperti e tranquilli a disposizione della densa città storica circostante. Si creano così le condizioni per arricchire la città di nuovi e straordinari giardini pubblici introversi, in coerenza con la tradizione dei grandi giardini urbani delle grandi residenze storiche. Il disegno di questi spazi aperti individua anche una serie di percorsi pubblici di attraversamento delle Murate, principalmente in senso trasversale da via Ghibellina e via dell'Agnolo, che diventeranno gli assi principali del funzionamento del nuovo complesso.

La tipologia degli edifici carcerari, in questo caso sviluppati su quattro piani, ha orientato verso una proposta di riuso con stratificazione verticale di funzioni diverse.

La naturale complessità e ricchezza delle città che vede miscelarsi attività commerciali ed artigianali con uffici e residenze, viene in questo caso riproposta in una stratificazione che colloca a livello terra le funzioni di scambio con la città e ai livelli superiori le funzioni più private, che necessita di migliori condizioni di soleggiamento e di areazione naturale. Questo criterio tiene conto anche della tipologia costruttiva degli edifici, che essendo basati sul modulo elementare della piccola cella voltata, permettono dei "diradamenti strutturali" ai piani superiori per ottenere adeguati spazi residenziali che sfuggano dalla costrizione delle cellette accostate. Sono state studiate soluzioni residenziali più gioiose, anche con la previsione di alloggi duplex, che prevedono un completo rifacimento delle coperture con strutture leggere e condizioni di illuminazione dall'alto.

Le grandi dimensioni e la severa presenza degli edifici che costituiscono il complesso delle Murate, richiedono un diffuso intervento alla piccola scala con un catalogo di componenti funzionali (scale, loggiati, impianti, segnaletica, corpi illuminanti...) che esprimano la loro modernità. In questo ambito saranno decisivi i progetti di sistemazione dei nuovi grandi cortili interni, almeno uno dei quali dovrà caratterizzarsi per riportare nel pieno della città storica una forte presenza di natura addomesticata.

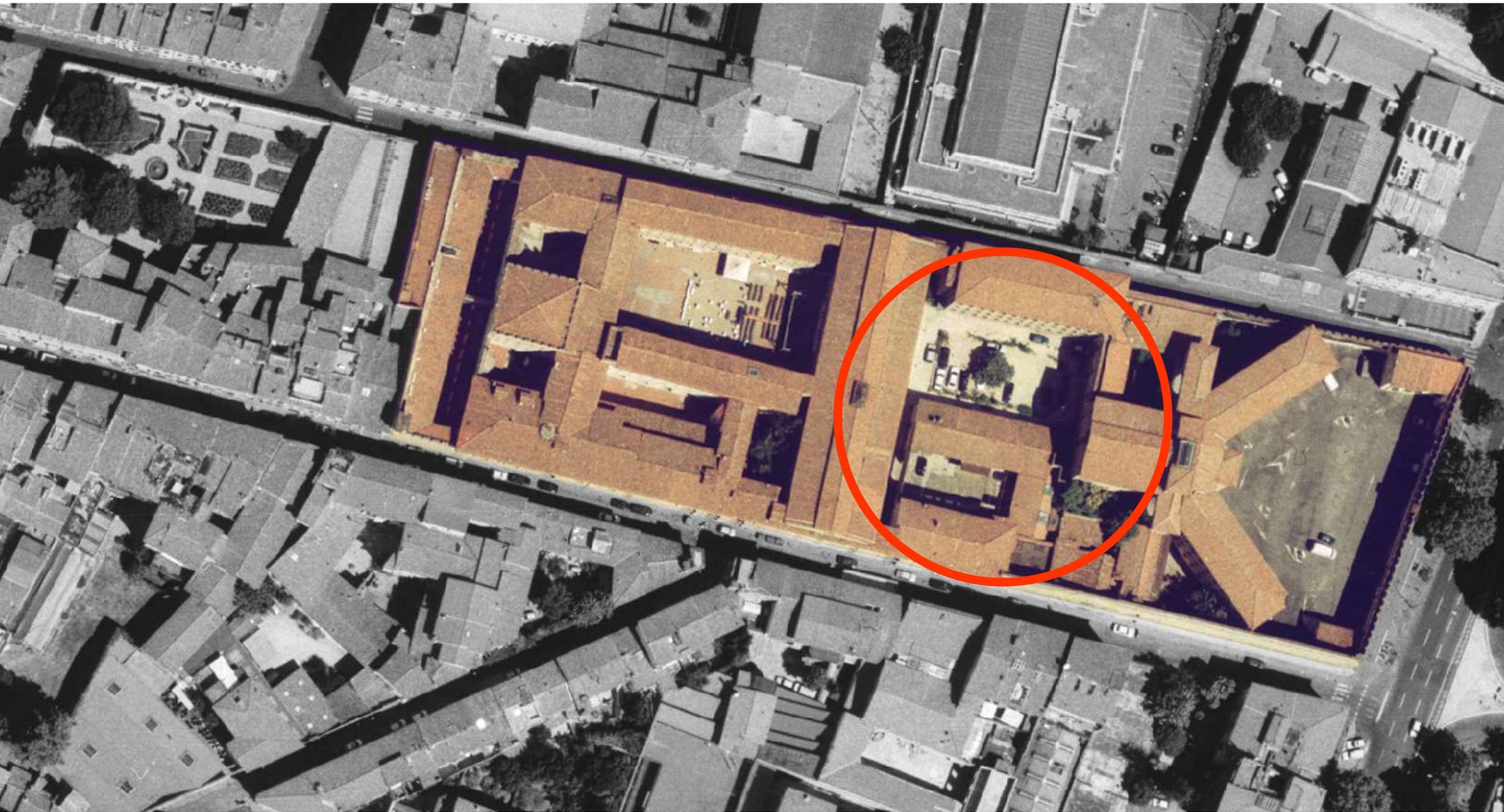
Ci tengo a sottolineare con forza che il lavoro compiuto è frutto di un intenso lavoro di gruppo in cui è difficile individuare quale sia l'apporto del singolo. Il vero contributo che credo di aver dato va proprio in questa direzione: nell'aver trasmesso anche a questo gruppo di lavoro un metodo di teamwork, così tipico nel mio Building Workshop, una specie di bottega dove le competenze si confondono e le capacità si amalgamano.

Renzo Piano 

La multifunzionalità tipica dell'urbanità è l'arma alla quale affidare il recupero delle Murate: farne una "cittadella" con il più ampio mix di funzioni possibili, fortemente legata alle caratteristiche ed alle necessità del quartiere di S. Croce; una cittadella invasa da una natura addomesticata che scacci la tristezza dei cortili carcerari per soppiantarla con la gaiezza dei giardini interni. Una rigorosa analisi degli edifici esistenti ha permesso di individuare i volumi incongrui, rispetto sia all'originale impianto dei complessi monastici che al carcere ottocentesco, di cui proporre l'abbattimento.

Le grandi dimensioni e la severa presenza degli edifici che costituiscono il complesso delle Murate, richiedono un diffuso intervento alla piccola scala con un catalogo di componenti funzionali (scale, loggiati, impianti, segnaletica, corpi illuminanti...) che esprimano la loro modernità. In questo ambito saranno decisivi i progetti di sistemazione dei nuovi grandi cortili interni, almeno uno dei quali dovrà caratterizzarsi per riportare nel pieno della città storica una forte presenza di natura addomesticata.

Renzo Piano, Presentazione del progetto delle Murate

































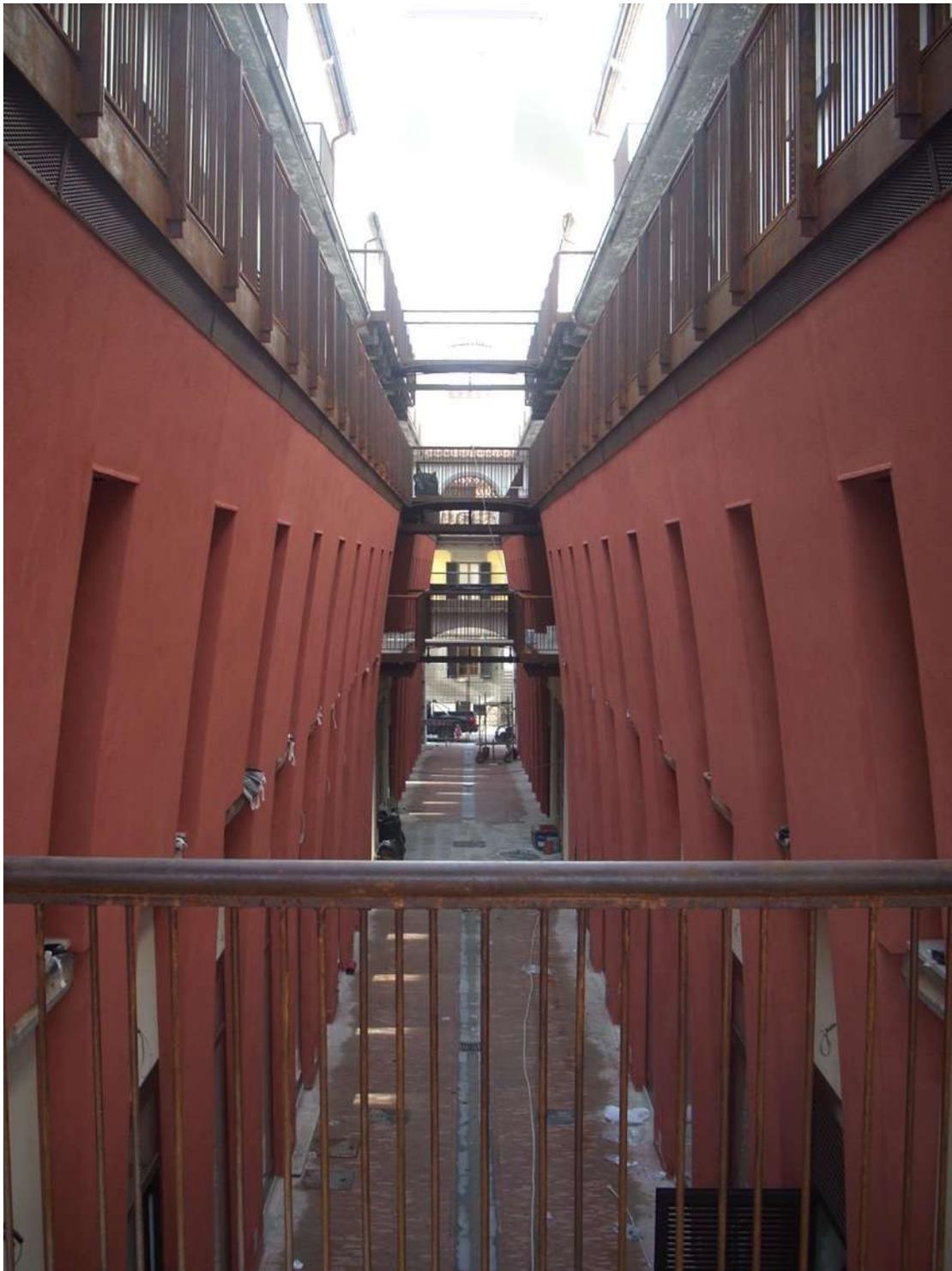


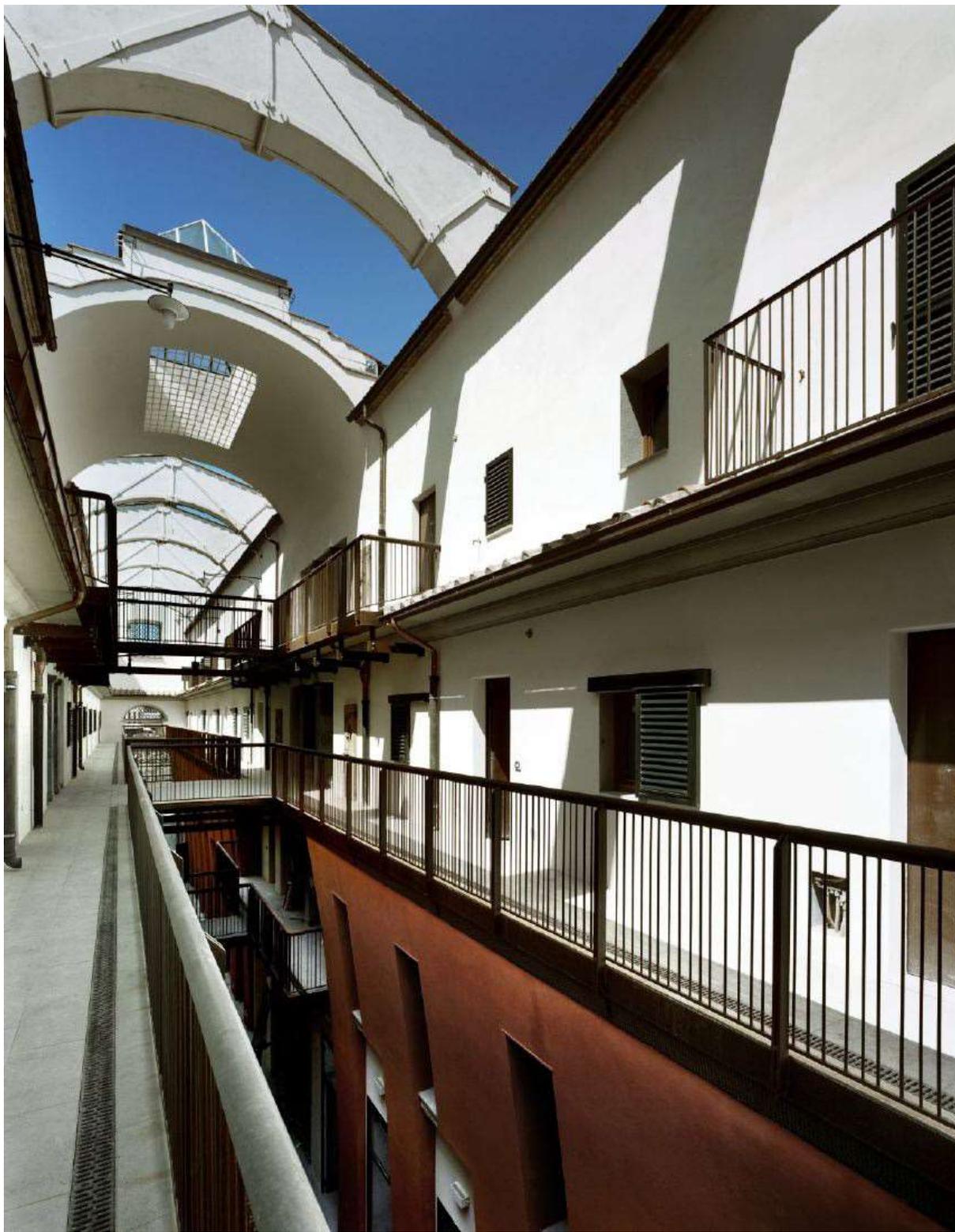
















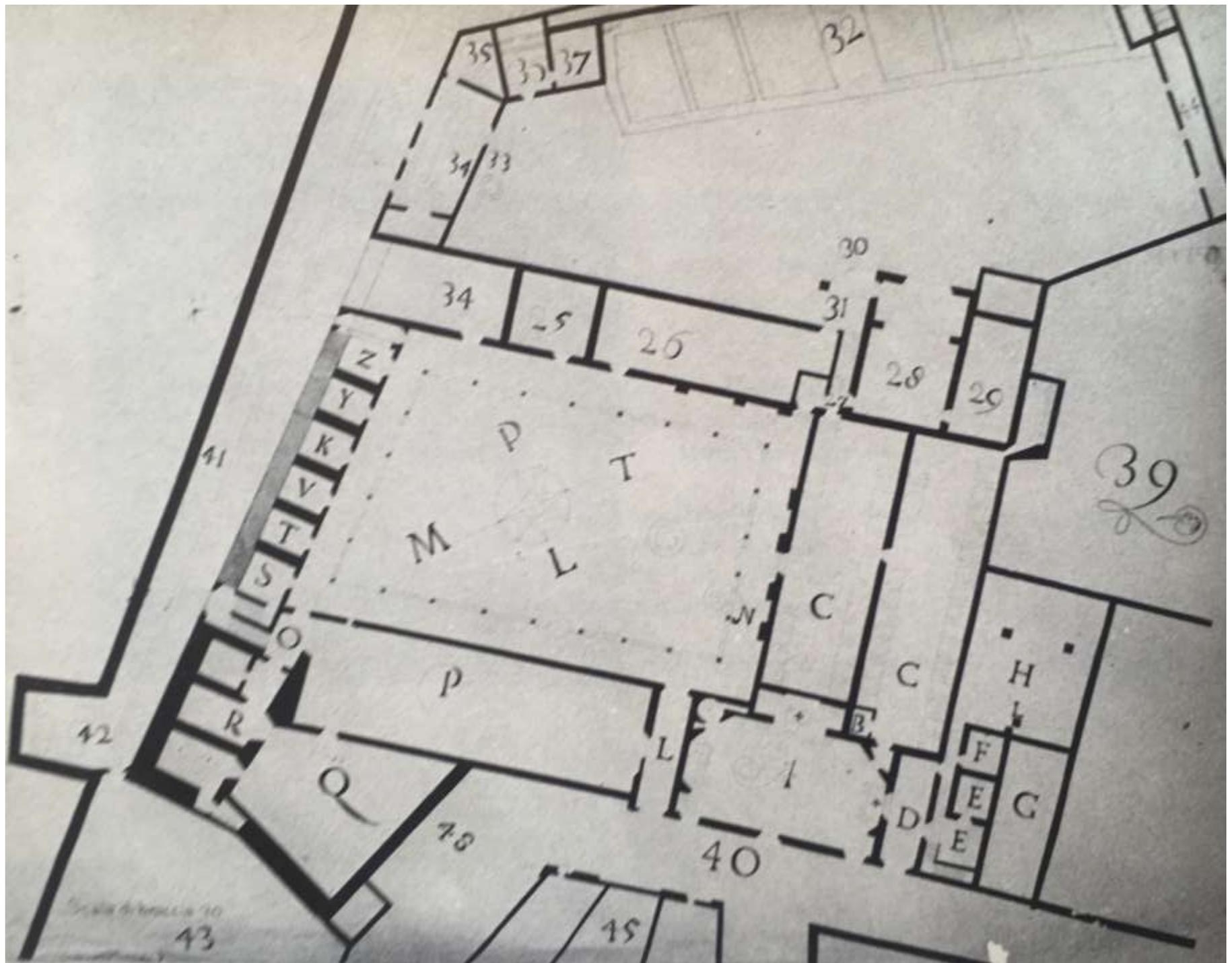


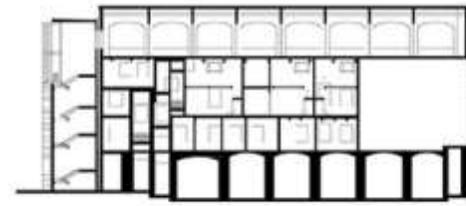
La casa della finestra (1997-2003)

Paolo Zermani, Laura Landi, Paolo Osti, Fabrizio Rossi Prodi, Fabio Capanni, Giacomo Pirazzoli

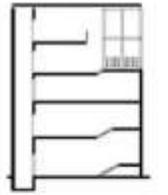




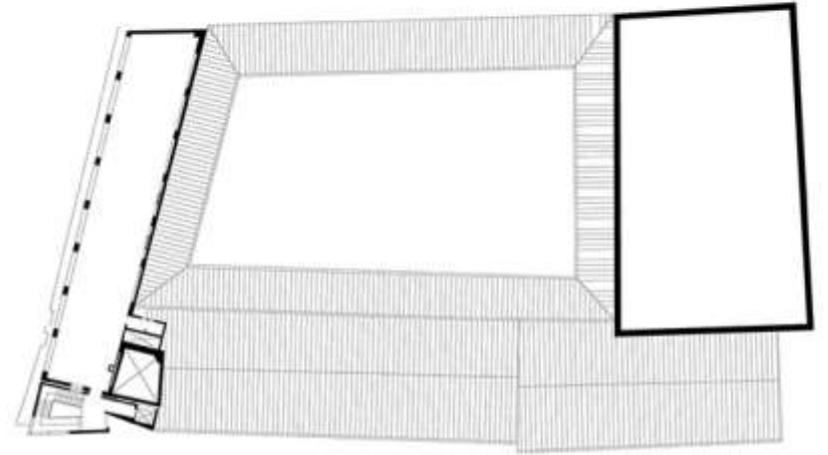




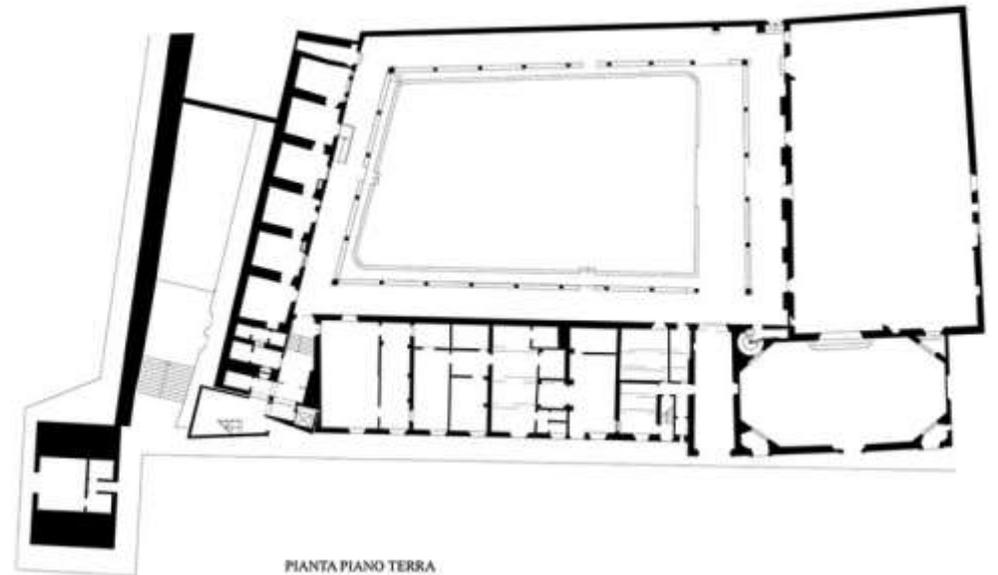
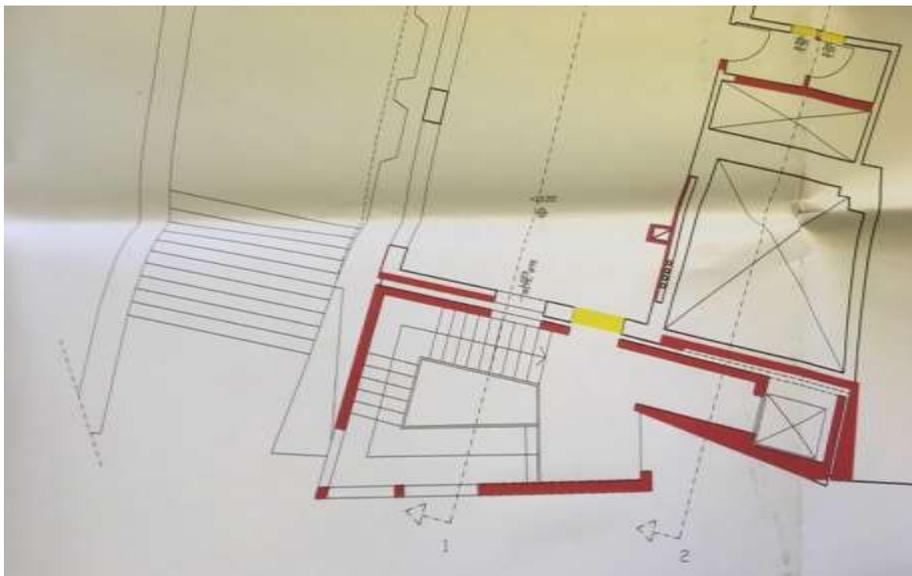
SEZIONE LONGITUDINALE



SEZIONE TRASVERSALE



PIANTA 4° PIANO



PIANTA PIANO TERRA

“La ristrutturazione per uso abitativo del lembo esterno del convento di San Salvatore di Camaldoli e del suo chiostro propongono un tema funzionale vincolato dagli aspetti tipologici distributivi interni esistenti...e un tema formale ispirato a un ragionevole completamento del frammento di fabbrica rivolta verso Piazza Tasso e aderente alle mura della città, attualmente rimasto incompiuto. (...)

Un corpo, parzialmente chiuso all'esterno, si assesta sulle tracce delle antiche fortificazioni di Cosimo, in passato parzialmente demolite, e le reinterpreta disponendosi, attraverso due setti murari sfalsati, complessivamente rispettando la sagoma stradale esistente. (...)

Così un cortile, un albero e una torre di testata con una grande finestra crociata che conclude la fabbrica verso la piazza sono gli elementi del quadro ed inducono un solo fine: osservare Firenze. (...)

Il progetto si fonda metodologicamente e figurativamente sulla rilettura delle preesistenze architettoniche. Le vicende costruttive dell'edificio ... divengono occasione di progetto richiamandone specificatamente gli aspetti compositivi. In particolare vengono assunte criticamente come possibilità narrative del progetto attuale le trasformazioni subite (...)

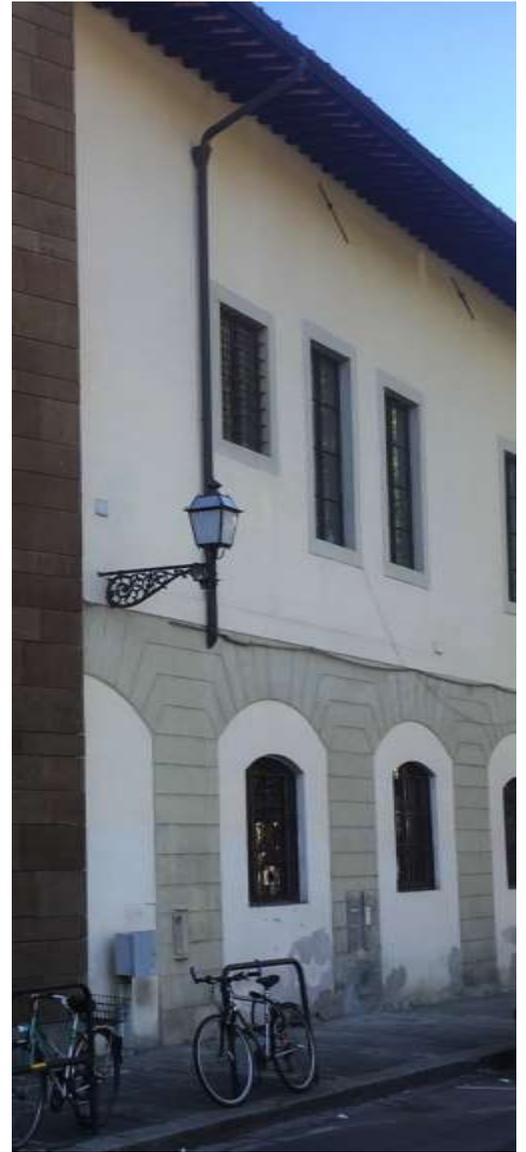
In altre parole, pur non rinunciando ad un'immagine *nuova*, ancorché priva di decorazioni ed orpelli, ovvero *contemporanea*, si costruisce il progetto a partire dall'impianto planimetrico del bastione di Cosimo, del quale vengono rimessi in evidenza gli imponenti spessori murari e l'orditura di costruzione, come pure verso il pomeriggio la scarpa esterna del muro, liberato dalla cartella posticcia creata al tempo della demolizione. (...)

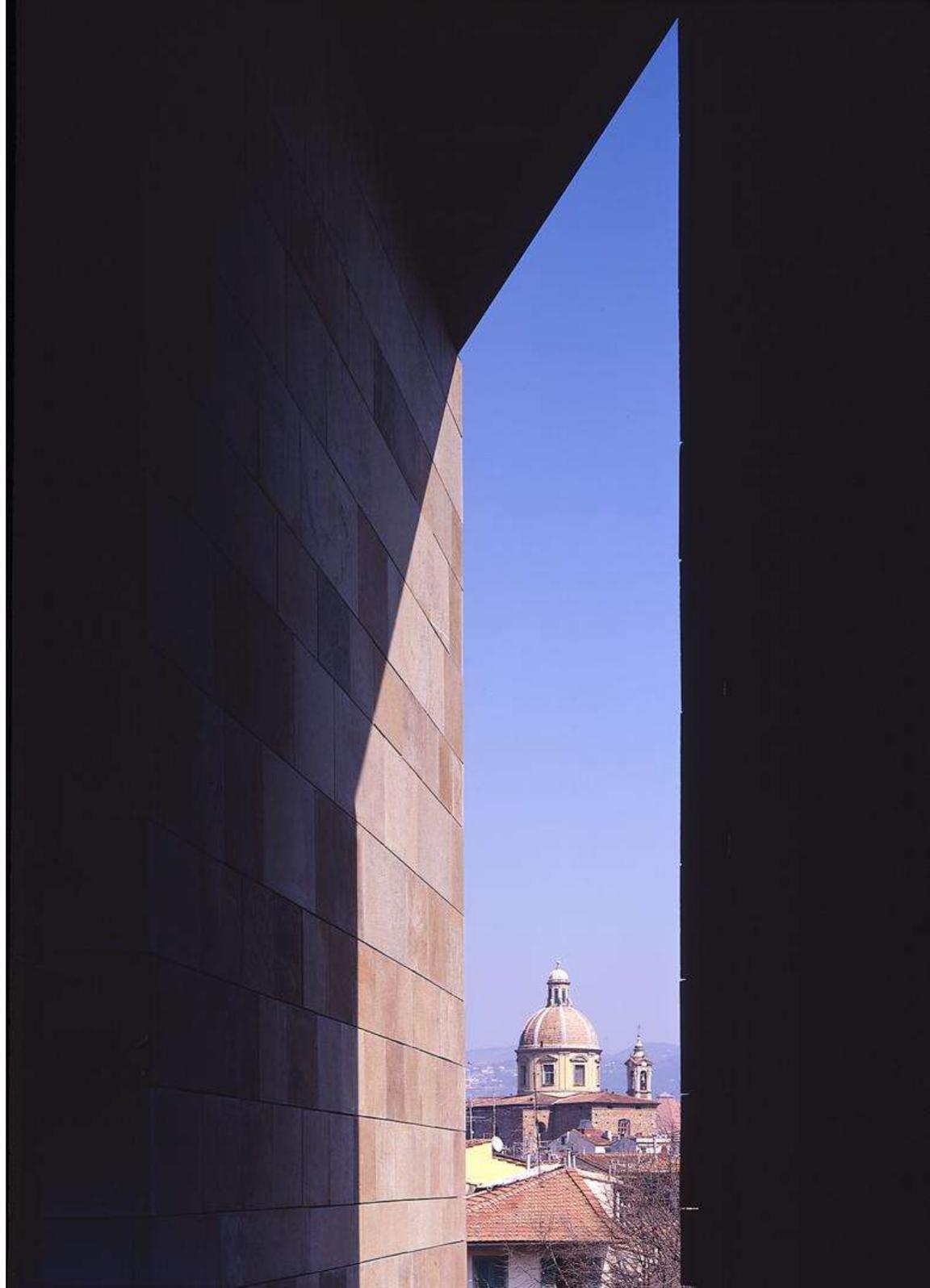
Il carattere di incessante ricerca di rapporto con la storia della città è in questo progetto ulteriormente ribadito (...)

In altre parole un'articolata riflessione sulla misura e l'identità dell'architettura delle città di Firenze, ripensata secondo i principi costruttivi della storia, è quello che si è cercato di portare avanti attraverso questo progetto piccolo, affrontato sempre con i mezzi l'attenzione e la dedizione del grande progetto urbano.”









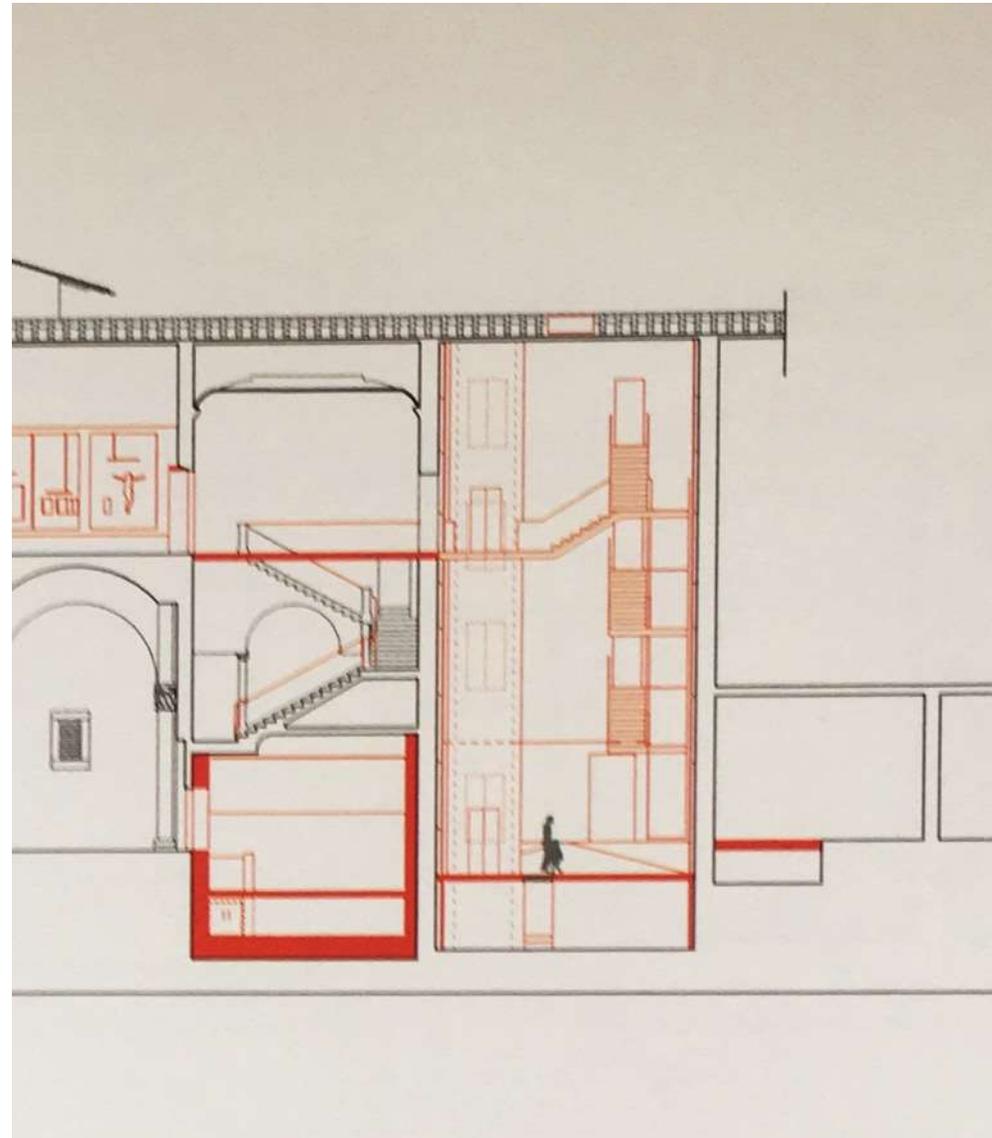
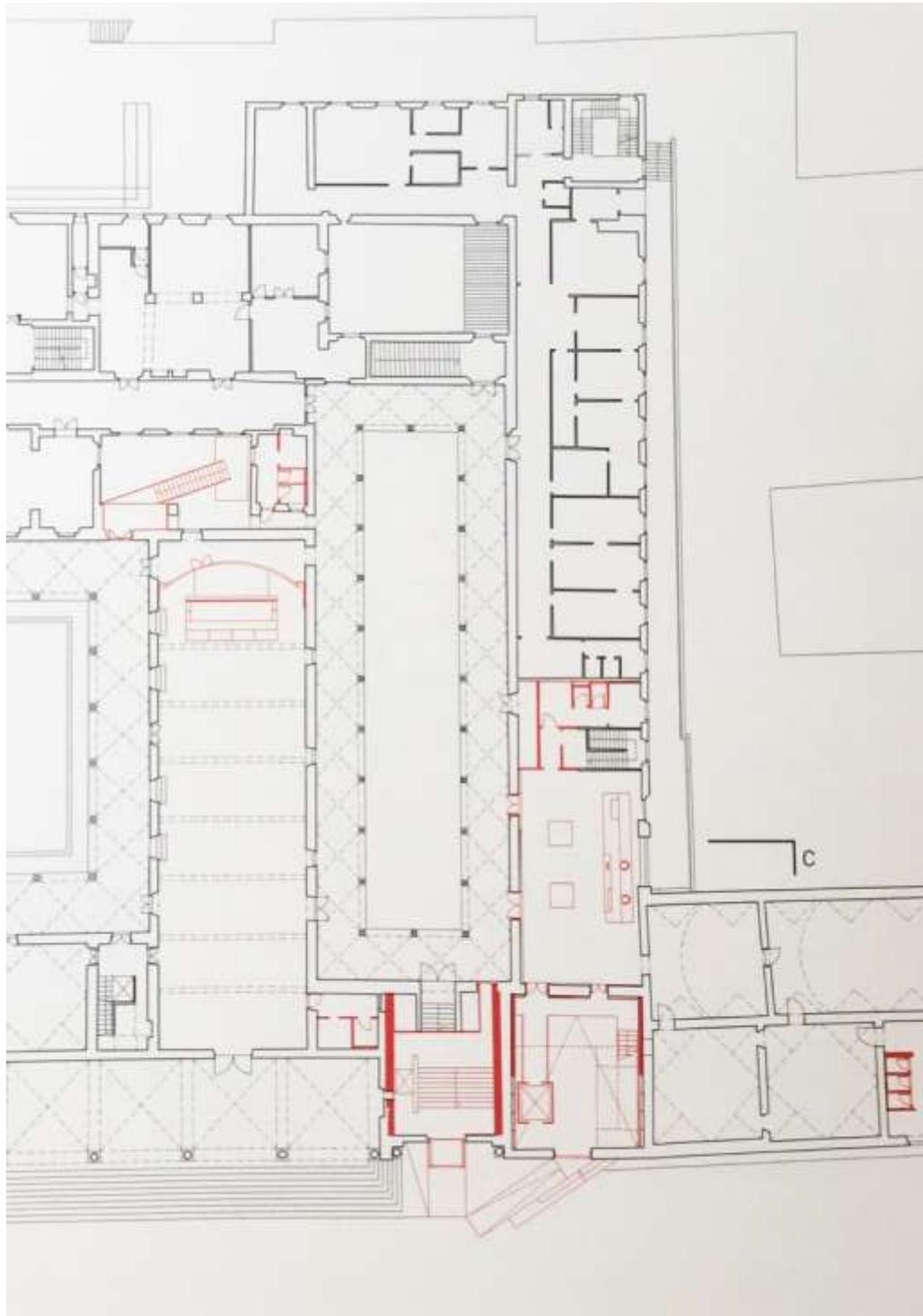


Il Museo degli Innocenti - MUDI (2008-2016)

Carlo Terpolilli IPOSTUDIO (Elisabetta Zanasi Gabrielli. Lucia Celle, Roberto Di Giulio)













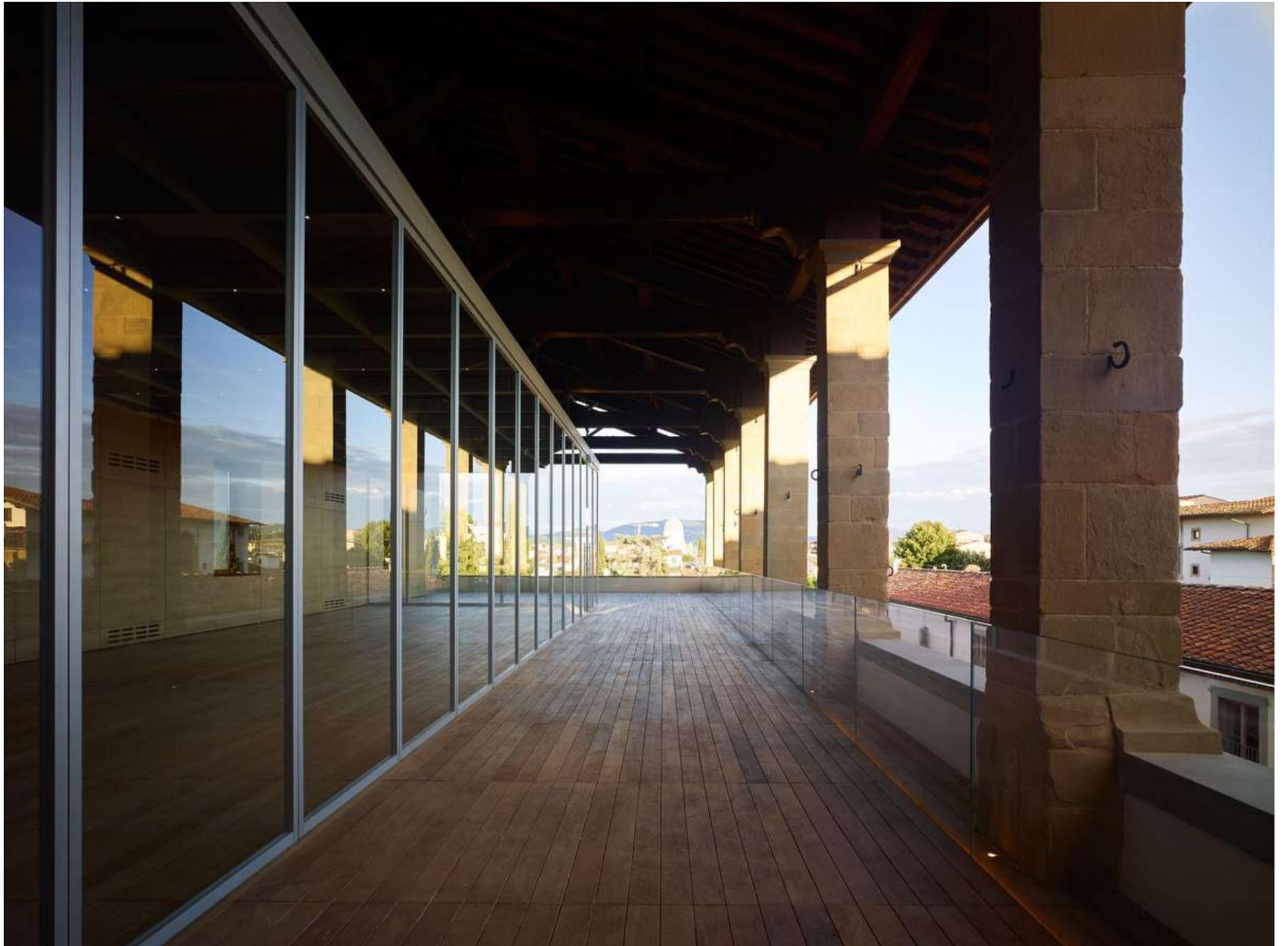
















Nuova uscita del Museo delle Cappelle Medicee, San Lorenzo (2017-2018)



tavola 1/3

PLANIMETRIA 1:400

FOTOINSERIMENTI

Musei del Bargello

Direttore Dott.ssa Paola D'Agostino

*Concorso per la nuova uscita delle
Cappelle Medicee*

Responsabile del procedimento
Arch. M. Cristina Valenti

Commissione giudicatrice

Ing. Gennaro Miccio (MiBAC) - Presidente
Dott.ssa Maddalena Ragni (MiBAC)
Arch. Pia Petrangeli (MiBAC)
Arch. Corrado Azzollini (MiBAC)
Dott. Matteo Ceriana (MiBAC)
Arch. Valerio Tesi (MiBAC)

Arch. Francesco Fortino (MiBAC) – suppl.

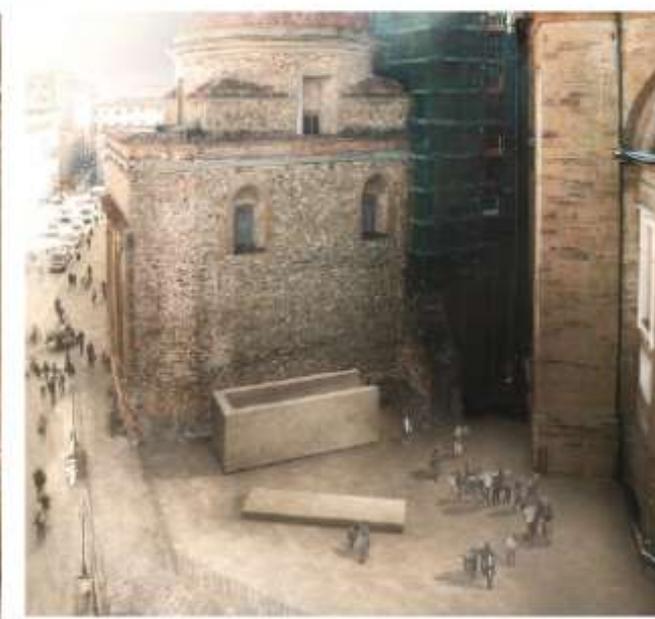
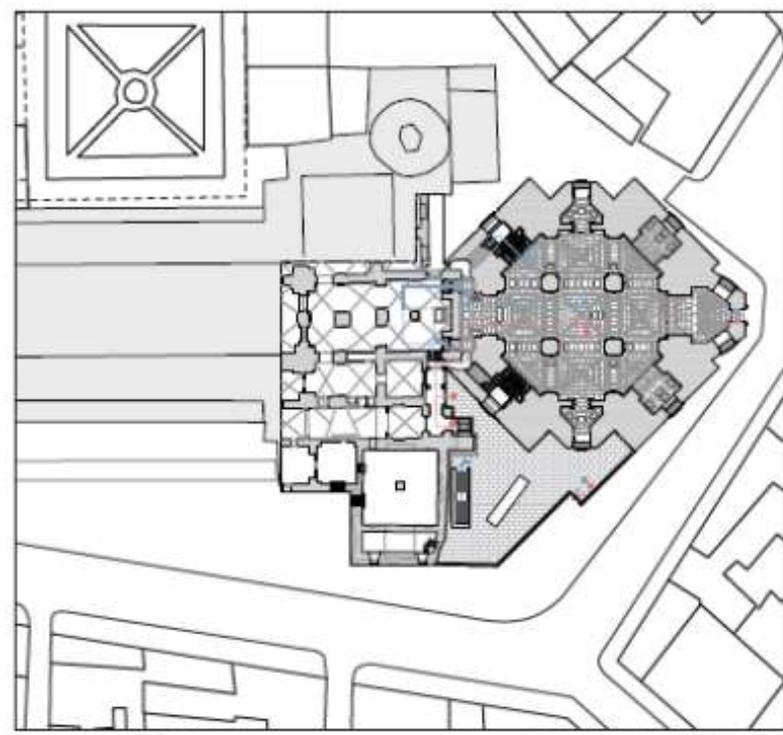
Coordinamento del concorso

Arch. Alessandro Lassi (FAF)
Arch. Jacopo Favara (FAF)



Layout di concorso





1. Paolo Zermani



“Realizzati in pietra forte a superficie opaca i manufatti, pur stabilendo la propria autonomia formale e forte identificabilità, dialogano con discrezione, anche scalare, con i grandi volumi della Chiesa, della Sagrestia Nuova, della Cappella dei Principi, mediandone il raccordo con la strada, il mercato, l’edilizia minore”

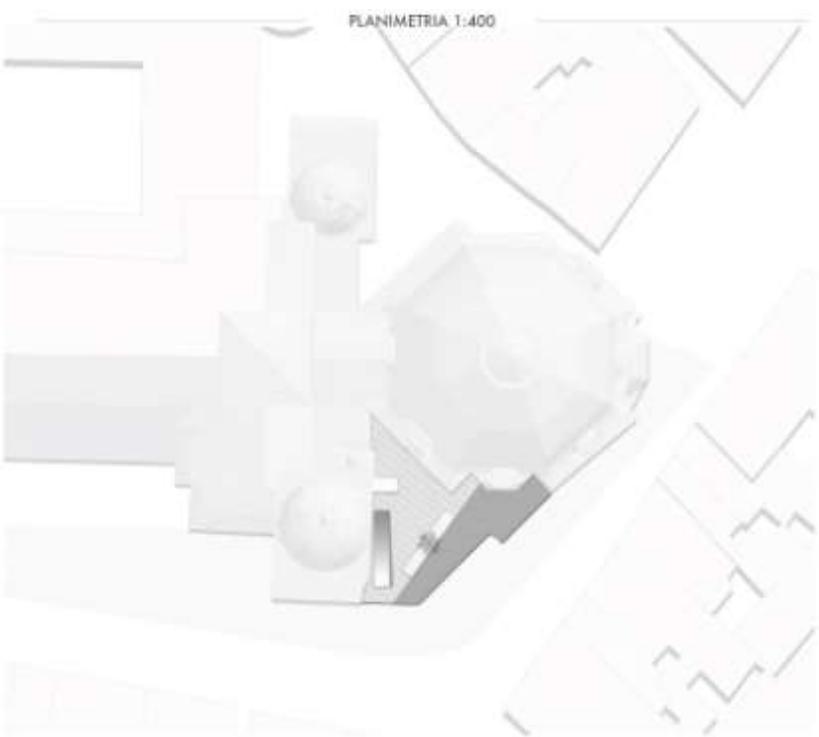
(Paolo Zermani, *Relazione illustrativa*)



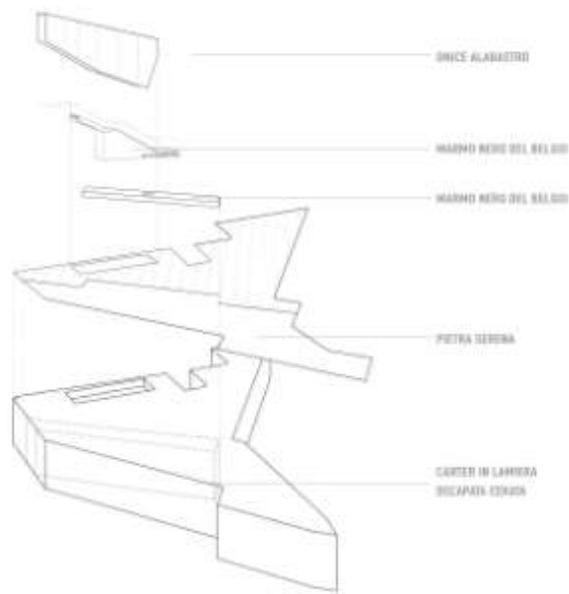




PLANIMETRIA 1:400



FOTOINSERIMENTI



ONICE ALABASTRO

MARMO NERO DEL BELGIO

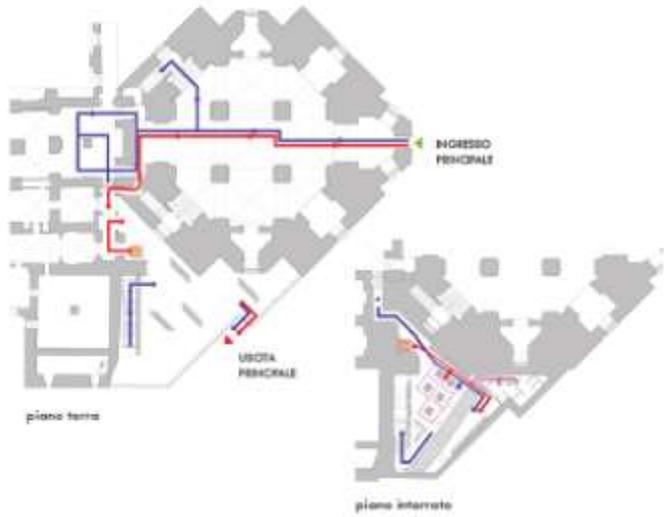
MARMO NERO DEL BELGIO

PIETRA SERENA

CARREI IN LAMIERA
RISALPATA TORON



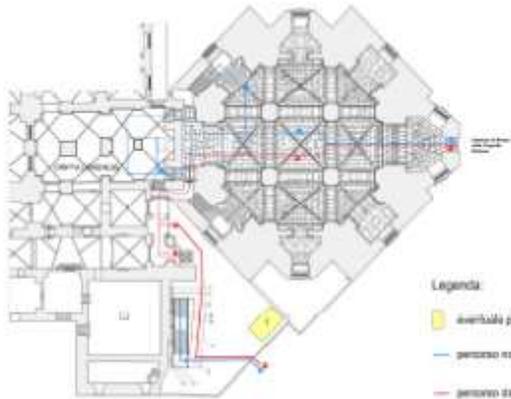
- percorso per visitatori con piena mobilità
- percorso per visitatori con mobilità limitata (anche sedia a rotelle)
- mobilità interna bookshop (limitata + piena)
- collegamento verticale (ascensore)



4. Mario Bellini



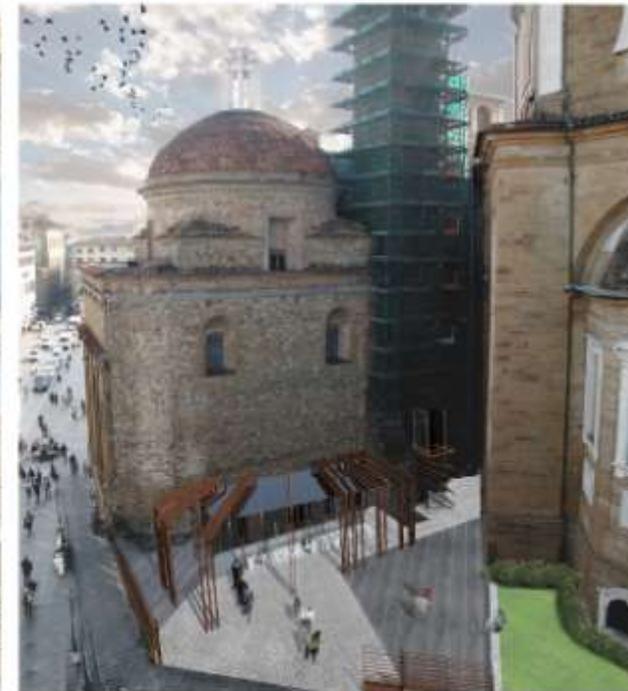
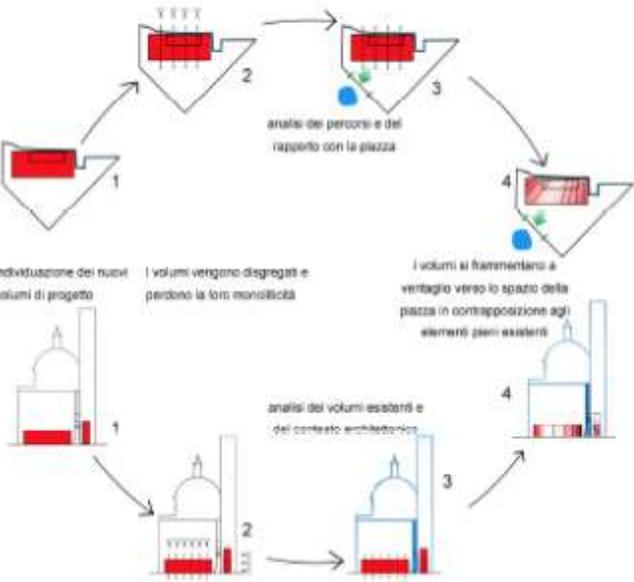
5. Matteo Casari



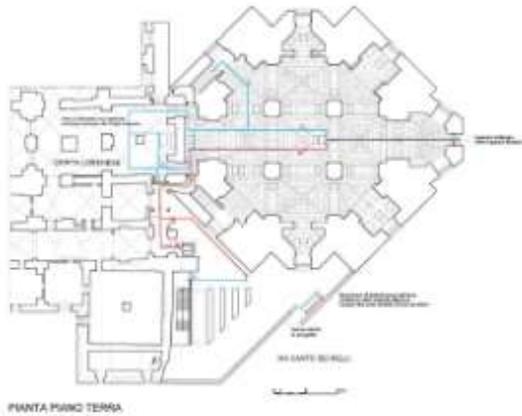
Legenda:
 ■ eventuale posizione di sicurezza
 — percorso comodità
 — percorso disabili

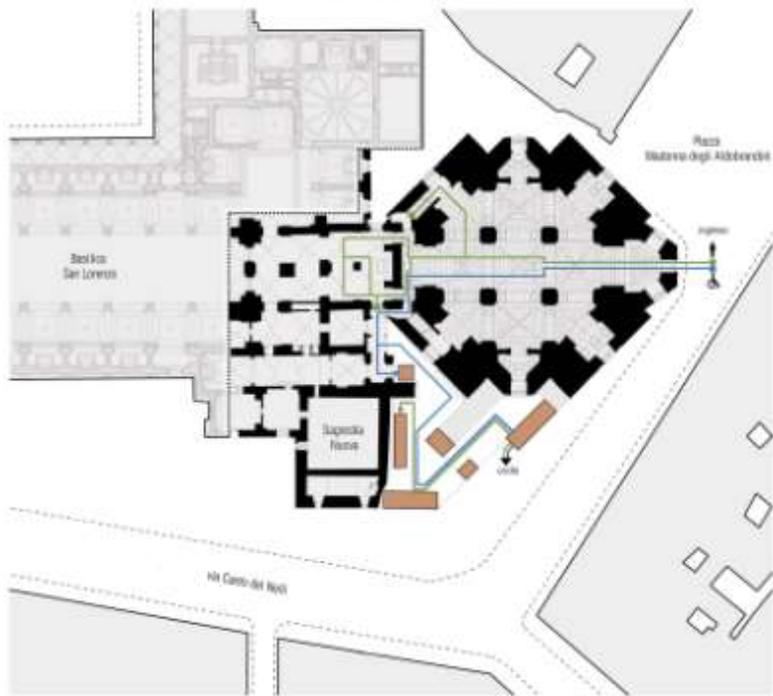


CONCEPT









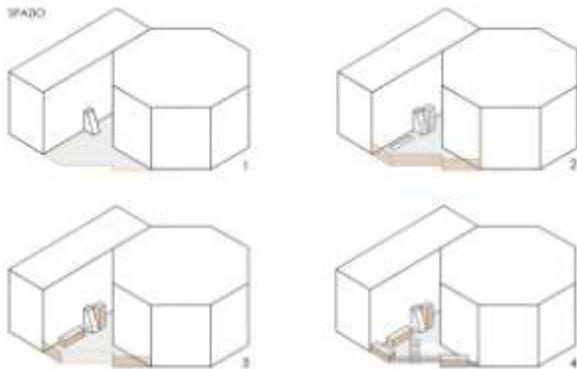
CONCEPT

MATERIA



- A. _blocco di cemento
- B. _stanza segreta di Michelangelo
- C. _blocco di acciaio

SPAZIO

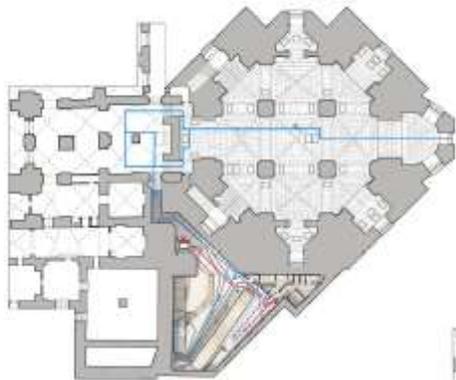


- 1. _area di intervento
- 2. _vincoli funzionali
- 3. _obiettivi di progetto
- 4. _sistema compositivo



Serena Borea, Marina Di Guida, Piera Milione, Renato Rosa, Davide Ucello, Lorenzo Morra, Antonio Vitale

I percorsi dei visitatori si articolano all'interno del museo su due livelli, al piano interrato e al piano terreno. Sono previsti due tipologie di percorsi, uno per visitatori con piena mobilità e uno per visitatori con mobilità limitata (compresi i visitatori su sedia a rotelle o genitori con passeggini).
 I percorsi gli-avanti vengono ampliati vicino la scala della nuova uscita per i visitatori con piena mobilità, mentre i visitatori con mobilità limitata potranno uscire attraverso l'ascensore che è portato all'esterno. Al piano interrato vengono inserite nuove funzioni tribù a tutti i visitatori, quali bookshop, area multimediale e servizi igienici. Per entrambi i percorsi l'uscita porterà ad una zona di relazione (terrace) o direttamente all'uscita regolamentata attraverso dei varchi di controllo a due ante vetrate automatiche e una uscita dedicata

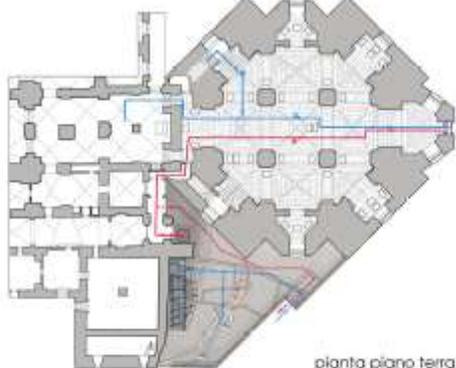


pianta piano interrato

per i visitatori con mobilità limitata o genitori con carrozzine. È stato inoltre previsto un percorso per ipovedenti o non vedenti attraverso una linea guida allusiva dall'ascensore realizzata con una stucco in gomma sagomata, qualora la committenza avesse interesse ad introdurre un percorso tattile all'interno del museo.

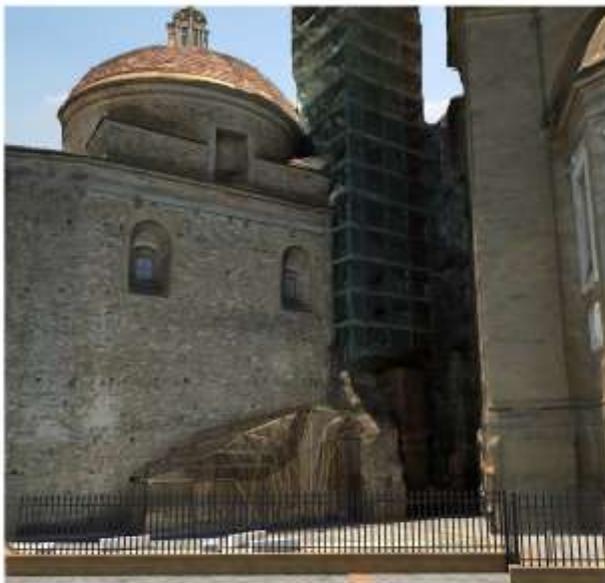
LEGENDA

- percorso per visitatori con piena mobilità
- percorso per visitatori con mobilità limitata (anche su sedia a rotelle)
- ampliamento percorso per visitatori con piena mobilità
- ampliamento percorso per visitatori con mobilità limitata (anche su sedia a rotelle)



pianta piano terra

DETTAGLIO DEL PROGETTO DELLA NUOVA USCITA DELLE CAPPELLE MEDICEE



“La nostra convinzione è che l'accostamento e, in certi casi, la saldatura di antico e nuovo, sia una realtà positiva da non negare né rifiutare a priori; che tale modernità debba essere attentamente motivata e vagliata nelle sue modalità espressive (escludendosi, per esempio, gli atteggiamenti di voluto diniego o 'azzeramento' della storia e delle sue testimonianze, a meno che tali affermazioni non rappresentino che semplici dichiarazioni di poetica, capaci di indurre, per esempio, a scelte di non eliminazione ma di ben studiato contrasto con l'antico, sovente preferibili alla più rassicurante via dell'imitazione e della replica linguistica); che l'operatore architetto sia colto, paziente nell'ascoltare e sensibile, soprattutto consapevole d'intervenire su testimonianze materiali di civiltà preziose, sempre uniche e irripetibili.

Fra una modernità avanguardistica e rivoluzionaria, oggi declinata in chiave *high tech* e globalizzata, atopica e astorica, da una parte, e una post-modernità regressiva, imitativa, falsificante, in certi casi fino al ricalco stilistico d'ottocentesca memoria, o all'impossibile 'com'era e dov'era', esiste anche una 'terza via': quella di un rapporto vivo e rispettoso con la memoria e d'una sua attiva contestualizzazione”



Paul Klee, *Angelus Novus*